

strategie amministrative



Il futuro dei Comuni e le sfide dell'oggi

PRIMO PIANO

12

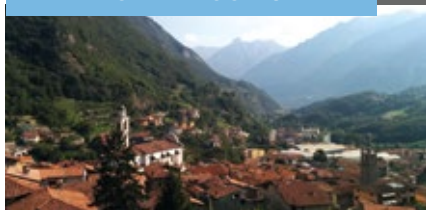


Coronavirus

Sindaci in prima linea nella gestione dell'emergenza

LAVORI IN COMUNE

26



Piccoli Comuni

Come resistere allo spopolamento

FOCUS ON

47



Idee e Soluzioni

Per gli Enti locali

SOLUZIONI MAPEI
PER L'ARREDO URBANO

UR BAN

SYSTEMS

Urban Systems di Mapei: la gamma di prodotti sicuri e all'avanguardia per la realizzazione e **manutenzione di pavimentazioni** urbane belle e durature.

È TUTTO **OK**, CON **MAPEI**

Scopri di più su mapei.it

 **MAPEI**[®]
ADESIVI • SIGILLANTI • PRODOTTI CHIMICI PER L'EDILIZIA





MAURO GUERRA
Presidente Anci Lombardia

Anci Lombardia con i Comuni nella battaglia contro il Coronavirus

La nostra Regione e il Paese intero stanno vivendo una situazione di emergenza senza precedenti. Per contrastare il diffondersi dell'epidemia e ricostruire condizioni normali di vita, mobilità e lavoro, è indispensabile lo sforzo fortemente coordinato e leale di tutti i livelli delle istituzioni della Repubblica.

Anci Lombardia ha attivamente partecipato e continua a partecipare direttamente a questo lavoro. Su questa via è indispensabile continuare, sia per chiudere al più presto la fase dell'emergenza sanitaria, sia per lavorare da subito alla riduzione dei danni emergenti e futuri ed al rilancio del nostro sistema economico e sociale.

I Comuni e i loro amministratori sono in prima linea in questo impegno, con Anci Lombardia in costante rapporto e coinvolgimento con Presidente, Assessori e struttura regionali, Governo, Anci nazionale e gli altri livelli istituzionali.

Dall'inizio abbiamo affermato la necessità di linee di intervento e misure uniformi in ciascuna delle due zone in cui è stato suddiviso il territorio regionale, misure comunque condivise con Regione Lombardia e Governo, anche ove fossero necessarie specificazioni particolari in alcuni Comuni o territori.

Per questo abbiamo rivolto e confermiamo un appello a tutti i Sindaci ad attenersi alle misure unitariamente predisposte a livello regionale e governativo, eventualmente segnalando esigenze particolari e richieste di chiarimenti attuativi delle misure stesse, senza trasformarle in proprie singole ed autonome ordinanze.

Siamo strenui difensori dell'autonomia dei Comuni, ma questa è una battaglia che non si può e non si deve combattere in ordine sparso. L'uniformità di misure definite in rigorosa condivisione ma a un livello istituzionale unitario, senza improvvisazioni di singole istituzioni, è condizione indispensabile.

Regole verificate e validate dagli apparati tecnici e scientifici, il più possibile uniformi, e una comunicazione e informazione conseguenti, sono elementi essenziali per un miglior contrasto alla diffusione del virus, per limitare

incertezze a cittadini, imprese, operatori di ogni categoria, contribuendo così a ridurre anche tendenze ingiustificate al panico e all'allarmismo.

Per ogni necessità Anci Lombardia, con i suoi organi, funzionari e uffici, continua il suo impegno per l'assistenza e informazione a Sindaci ed amministratori comunali, che ringraziamo, insieme a tutti i dipendenti comunali, per lo straordinario lavoro che stanno svolgendo in queste difficili giornate al servizio delle nostre comunità.

Siamo chiamati a un impegno estremamente difficile e complesso nel garantire nelle nostre comunità il miglior equilibrio quotidiano tra le necessità imperative della tutela della salute e le esigenze di massima salvaguardia possibile del nostro tessuto economico e sociale.

È e Sarà una prova faticosa e difficile, che richiede a tutti noi, grande maturità, senso di responsabilità nazionale, piena lealtà e collaborazione tra tutti i livelli istituzionali della Repubblica, responsabilità massima anche nella informazione e comunicazione.

Da subito occorre lavorare per costruire le condizioni della riduzione e del risarcimento del danno e del rilancio del nostro tessuto produttivo, economico e sociale. In questi giorni abbiamo tenuto un rapporto e una interlocuzione costanti anche con il ricco e variegato sistema economico e produttivo della nostra Regione, motore essenziale per l'intero Paese.

È stata anche la testimonianza del ruolo strategico che i Comuni svolgono e possono svolgere nel Paese, sia come attori diretti di iniziative, pianificazioni, progettualità, territorialmente rilevanti, sia come soggetti essenziali nella costruzione delle politiche e delle scelte degli altri livelli istituzionali.

Un ruolo che vogliamo interpretare con il massimo di impegno, di serietà e responsabilità, sostenendo con rigore tutte le misure assunte per portarci fuori dall'emergenza e insieme contrastando panico e allarmismi dannosi e ingiustificati. Un ruolo che vogliamo interpretare con determinazione per riparare i danni subiti e contribuire alla ripresa della nostra Regione e del nostro Paese. ■

GENNAIO - MARZO 2020



3 ANCI LOMBARDIA CON I COMUNI NELLA BATTAGLIA CONTRO IL CORONAVIRUS

MAURO GUERRA

DOSSIER

6 Finanza locale, sistema da costruire su stabilità e completa autonomia

LAURO SANGALETTI

9 I risultati raggiunti e le partite aperte

MAURO GUERRA

10 Entro la metà del 2021 arrivano 564 nuovi segretari comunali

LUCIANO BAROCCO

PRIMO PIANO

12 Coronavirus, un grazie a tutti i sindaci coinvolti

14 Quale dimensionamento per le scuole dell'infanzia?

GIAN PIERA VISMARA

15 Nelle zone sismiche adesso si costruisce così

LAURO SANGALETTI

16 Per la tutela dei minori i costi sono cari e salati, i Comuni sono al collasso

LUCIANO BAROCCO

18 Servizio Civile Universale, Anci Lombardia nell'Albo

19 Un progetto per l'avvio di 1.700 giovani volontari

20 Seicento sindaci d'Italia al fianco di Liliana Segre

21 Da Basiglio una maratona di lettura per ricordare

VALERIA VOLPONI

strategie amministrative

Periodico di notizie per amministratori
e funzionari degli enti locali

Anno XIX numero 1 > Gennaio - Marzo 2020

A cura di Anci Lombardia

Direttore responsabile
Ferruccio Pallavera

Hanno collaborato a questo numero
Luciano Barocco, Mauro Guerra, Sergio Madonini,
Rinaldo Redaelli, Lauro Sangaletti (Caporedattore),
Pietro Maria Sekules, Marcello Volpato,
Gian Piera Vismara, Valeria Volponi

22 L'omaggio alle vittime di una follia senza fine

LUCIANO BAROCCO

23 AnciLab, un volume per celebrare vent'anni di attività

VALERIA VOLPONI

24 Giovani, dite la vostra! La Lombardia vi appartiene

GIAN PIERA VISMARA

LAVORI IN COMUNE**26 Manifesto di Assisi, 1.500 adesioni per una terra a misura d'uomo**

VALERIA VOLPONI - SERGIO MADONINI

27 Il piccolo Malegno e il clima impazzito

SERGIO MADONINI

28 Nascite a picco, solo 324 abitanti, eppure Carona non vuol morire

SERGIO MADONINI

31 Brexit: e ora? Le novità per imprese e cittadini lombardi

VALERIA VOLPONI

32 Finanziamenti europei, molte regioni in crisi, hanno perso competitività

MARCELLO VOLPATO

34 Comuni digitali, le novità

SERGIO MADONINI

35 I focus di ReteComuni

SERGIO MADONINI

36 Piccoli Comuni, la popolazione invecchia e le farmacie sono ormai diventate insostituibili**38 Ricostruzione del Mantovano, sono tanti i cantieri ultimati**

SERGIO MADONINI

40 Imparare ad affrontare un futuro in mutamento**41 L'Italia seconda in Europa per energia rinnovabile**

SERGIO MADONINI

42 Il "Modello Lombardia" a sostegno delle nuove Province illustrato ai Presidenti Mattarella, Casellati e Conte

A CURA DI UPL

45 GIURISPRUDENZA**Decisioni e Sentenze****46 BANDI****Occasioni di finanziamento per i Comuni****FOCUS ON****48 Smart City e sostenibilità****49 Manutenzione integrata del territorio****50 La ricerca storica strumento per il restauro****Segreteria di redazione**

Lauro Sangaletti

Per contattare la redazioneredazione@strategieamministrative.it
tel. 02.72629640 - fax 02.72629640**Edizioni on-line**

www.strategieamministrative.it

Direttore responsabile

Ferruccio Pallavera

Redazione on-lineSergio Madonini, Rinaldo Redaelli,
Lauro Sangaletti, Massimo Simonetta,
Valeria Volponi**Pubblicità**AnciLab 02.26707271 - fax 02.25362042
info@strategieamministrative.it**La rivista si vende solo per abbonamento**Abbonamenti annuali Singoli: euro 40,00
Cumulativi: (minimo 10 copie): euro 20,00**Modalità di sottoscrizione**presso le librerie specializzate, o direttamente
presso l'editore telefonando al n. 02.72629640**Editore**AnciLab Srl
Via Rovello 2 - 20121 Milano**Progetto Grafico**

Luciano Caponigro

Impaginazione

Glifo sc

StampaGlifo sc
Via Vittadini 7 - 27100 Pavia**Distribuzione**La rivista viene inviata in 30.000 copie
agli amministratori, ai segretari
e ai dirigenti degli Enti Locali**Registrazione**Tribunale civile di Milano
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 2 marzo 2020



Finanza locale, sistema da costruire su stabilità e completa autonomia

LE TARIFFE DEL SERVIZIO RIFIUTI E LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE SUL FONDO DI SOLIDARIETÀ DEI COMUNI



LAURO SANGALETTI

Il 2020 si è aperto con importanti novità in tema di finanza locale: l'ultima legge di stabilità, le delibere ARERA sulla tariffazione del servizio rifiuti e la ripartizione delle prime risorse sul Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) hanno destato attenzione e aperto il confronto tra gli amministratori locali, come ha dimostrato la partecipazione agli incontri organizzati da Anci Lombardia sulle questioni ancora aperte.

Legge di stabilità 2020

Per descrivere il nuovo corso della finanza locale emerso dopo l'approvazione della Legge di stabilità 2020 è incisivo il commento di Pierciro Galeone, Direttore di IFEL, che, durante un recente convegno, ha evidenziato come "dall'economia di guerra degli ultimi anni per la finanza locale, siamo passati alla fase, come si direbbe in diritto internazionale, della ricostruzione, ancor più faticosa e lunga, che vedrà come protagonisti i Comuni".

Galeone ha osservato inoltre che, a questo punto, due sono i pilastri su cui basare il futuro: "il percorso iniziale dell'autonomia prevista dalla riforma sul federalismo fiscale intercorsa con la legge 42 del 2009, percorso sospeso negli anni di crisi economica per il paese e ora ripreso dalla forte richiesta da parte delle regioni di regionalismo differenziato", accompagnato dalla "giusta perequazione fiscale tra i vari livelli dello stato per non creare iniquità e settori penalizzati. Si riparta



inoltre dagli investimenti, i Comuni stanno facendo la loro parte”.

Anche il Presidente di Anci Lombardia, Mauro Guerra, si è soffermato sulla Legge di bilancio, “che ha dato risposta ad alcune richieste di Anci avanzate negli ultimi anni”, e dalla cui analisi “è emerso come il sistema della finanza locale non va costruito su contraddizioni ma sulla stabilità e in completa autonomia sia sul piano economico-finanziario che su quello politico-amministrativo. Continueremo il lavoro su tutti i temi aperti”.

I contenuti del provvedimento sono stati illustrati nella Casa dei Comuni da Andrea Ferri, Responsabile Finanza Locale Anci - Ifel, che ha esaminato le principali novità dalla legge di bilancio per i Comuni, tra le quali si segnala l'incremento del Fondo di solidarietà comunale, l'introduzione di nuove regole sulle assunzioni del personale, l'intervento strutturale sul debito dei Comuni e la riforma delle entrate locali. Su questi elementi è intervenuto Andrea Orlandi, Presidente Dipartimento Finanza Locale Anci Lombardia, per il quale “con la nuova finanziaria abbiamo fatto alcuni passi avanti. Tante le sfide che ci aspettano nei prossimi mesi: la rinegoziazione del debito e dei tassi per la quale è già

stato avviato un tavolo di confronto anche con Cassa Depositi e Prestiti, la ripartizione del Fondo di solidarietà comunale, la battaglia per il Fondo di garanzia dei debiti commerciali e la ripresa della parte corrente, che ha visto i Comuni molto in sofferenza a seguito dei tanti servizi di cui si sono fatti carico, uno tra tutti i servizi sociali”.

Fondo di solidarietà Comunale

Una ventata d'ossigeno per la finanza comunale è giunta grazie al riparto, da parte del Ministero dell'Interno, dei 100 milioni di euro aggiunti al Fondo di Solidarietà Comunale dalla Legge di bilancio 2020, e distribuiti in base ai criteri approvati dalla Conferenza Stato - Città : in parte in proporzione al taglio disposto nel 2014, e in parte come correttivo per andare incontro ai Comuni che hanno subito maggiori riduzioni nella ripresa della perequazione sul FSC, con particolare attenzione ai piccoli Comuni e a quelli terremotati. La notizia è stata salutata positivamente dal Presidente di Anci Lombardia, che si è detto “molto soddisfatto che finalmente arrivino i primi risultati concreti della grande battaglia portata avanti da Anci per il reintegro delle risorse spettanti ai Comuni, per iniziare un progressivo recupero sui tagli degli scorsi anni”.

La variazione del Fondo di solidarietà Comunale ha avuto un impatto significativo sulla Lombardia: prima del reintegro dei 100 milioni, infatti, la Lombardia perdeva circa 15 milioni, mentre con la nuova ripartizione ne guadagnerà circa 4,5. Tale risultato è ottenuto dal rapporto complessivo tra le risorse che i Comuni Lombardi che alimentano il FSC saranno chiamati a versare (7,5 anziché 22 milioni) e quelle che invece i Comuni Lombardi che ricevono dal FSC riceveranno in più (12 invece di 7).

Sulla questione è inoltre intervenuto il Consiglio direttivo di Anci Lombardia, approvando, lo scorso 18 febbraio, un Ordine del Giorno col quale si chiede ad Anci nazionale di intervenire in tutte le sedi competenti affinché le risorse derivanti dal ripristino del taglio avvenuto con il DL 66/2014 (cosiddetta “Spending review”) siano destinate prioritariamente al reintegro delle risorse dei Comuni penalizzati dall'incremento della quota perequativa all'interno della distribuzione del Fondo di Solidarietà Comunale; di promuovere la revisione dei criteri di determinazione delle quote del Fondo secondo principi di maggiore semplicità, equità, trasparenza e programmabilità; di continuare a battersi affinché sia sempre

maggiore la quota di partecipazione dello Stato al Fondo, incrementando così la partecipazione verticale alla costituzione del Fondo medesimo.

Arera

“Le delibere ARERA sul sistema tariffario dei rifiuti urbani rappresentano un tema di grande impatto per i Comuni e i loro bilanci”: dalle parole di Andrea Orlandi, che ben sintetizzano il clima di attenzione alla questione che caratterizza il mondo degli enti locali, si evince perché Anci Lombardia, in collaborazione con Ifel e Anci, si è attivata per non lasciare soli amministratori e funzionari locali.

Per inquadrare la materia, a fine gennaio è stato organizzato un seminario, durante il quale Andrea Ferri di Ifel ha ribadito la necessità che sulla questione si superino “i confini del mero approccio finanziario, perché il tema dei rifiuti è molto complesso e mette insieme questioni finanziarie ma anche industriali e produttive”. Per Ferri è “indubbio che sui rifiuti ci sia bisogno di una disciplina migliore, ma al contempo deve esserci un approccio che non sia temerario, poiché l'ambito rifiuti tocca elementi peculiari, ben visibili appena il servizio ha un inceppamento nel singolo Comune”. Alla luce delle recenti delibere è quindi necessario “considerare il 2020 come un anno di sperimentazione, perché è impossibile che la grande maggioranza degli



Enti sia in grado di maturare e adeguarsi alle novità”.

La parola è passata a Francesco Iacotucci, che ha considerato come la “Delibera 443/2019 si occupa della determinazione delle entrate tariffarie per l'erogazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati”. In sintesi, il provvedimento “definisce il perimetro regolatorio; stabilisce un limite di crescita annuale legato al miglioramento previsto della qualità o alle modifiche del perimetro gestionale; definisce i corrispettivi calcolati sulla base dei costi effettivi e non sulla base di previsioni; inserisce un fattore di sharing dei proventi da vendita di energia e di materia a favore dei gestori; prevede il ricalcolo dei costi efficienti dell'anno ‘a-2’ con eventuale conguaglio; inserisce dei coefficienti per il miglioramento previsto della qualità; definisce i parametri del possibile incremento tariffario legato a risultati verificabili;

modifica la distribuzione tra parte fissa e parte variabile e definisce tempi certi e uniformi”.

Di fronte allo scenario prospettato durante il seminario, Mauro Guerra ha evidenziato le difficoltà emerse e ha assicurato l'attenzione di Anci Lombardia “soprattutto ai piccoli Comuni, che dovranno affrontare una questione così complessa in una situazione di scarsità di personale e di risorse. Proprio per questo il nostro servizio non si esaurisce oggi, poiché accompagneremo al meglio questo percorso di avvicinamento alla nuova tariffazione dei rifiuti, ed effettueremo una riflessione all'interno di Anci Lombardia e a livello nazionale affinché il 2020 sia interpretato da tutti gli attori come un anno di impegnativa sperimentazione, per portare a un miglioramento della qualità del servizio e del lavoro dei Comuni, in condizione di sostenibilità per i bilanci comunali”. ■



I risultati raggiunti e le partite aperte

LEGGE DI BILANCIO 2020, DECRETO MILLEPROROGHE, SEGRETARI COMUNALI, RIGENERAZIONE URBANA



 MAURO GUERRA, PRESIDENTE ANCI LOMBARDIA

Si muove qualcosa sul fronte della finanza locale e di altre esigenze dei Comuni. Intanto continua e si rafforza, soprattutto attraverso stanziamenti pluriennali, la previsione di maggiori risorse a sostegno degli investimenti comunali in diversi settori. Ma anche sulla parte corrente, da tempo in forte sofferenza, si iniziano a cogliere i primi risultati concreti della grande battaglia portata avanti da Anci per il reintegro delle risorse spettanti ai Comuni, per iniziare un progressivo recupero sui tagli degli scorsi anni. Da tempo abbiamo avanzato ai tavoli nazionali di concertazione le nostre richieste per il reintegro delle risorse comunali tagliate e per una riduzione dell'impatto negativo sul riparto 2020 del Fondo di solidarietà Comunale (FSC) dovuto all'incremento della quota perequativa. Un obiettivo che abbiamo anticipato e condiviso con gli amministratori lombardi e perseguito con grande determinazione, al fine di utilizzare una quota delle risorse in arrivo per attenuare il maggiore carico nella determinazione del Fondo di solidarietà comunale che ha investito anche molti comuni lombardi. La variazione del Fondo di solidarietà Comunale

che abbiamo ottenuto con l'impiego di parte dei 100 milioni stanziati dalla legge di bilancio ha avuto un impatto significativo sulla Lombardia: prima del reintegro dei 100 milioni, infatti, la Lombardia perdeva circa 15 milioni rispetto al riparto 2019, mentre con la nuova ripartizione ne guadagnerà circa 4,5. Questo risultato è ottenuto dal rapporto complessivo tra le risorse che i Comuni Lombardi che alimentano il FSC saranno chiamati a versare (7,5 anziché 22 milioni) e quelle che invece i Comuni Lombardi che ricevono dal FSC riceveranno in più (12 invece di 7).

Con l'eliminazione di alcuni vincoli specifici di spesa e l'apertura di una nuova fase di regolamentazione delle



MAURO GUERRA

possibilità assunzionali, si possono cogliere anche i primi segnali di un recupero di quella autonomia comunale, finanziaria e organizzativa, che è stata devastata negli anni dell'emergenza di finanza pubblica.

C'è anche da segnalare il possibile spiraglio che si sta aprendo sul problema della grave carenza dei segretari comunali. Il Governo si è impegnato infatti a fare entrare in servizio entro la metà del 2021 564 nuovi segretari comunali in tutto il Paese, semplificando ed abbreviando anche le procedure concorsuali. Nell'attesa, si stanno adottando misure straordinarie per tamponare l'emergenza, soprattutto con riferimento ai Vice Segretari.

Tra le criticità che siamo chiamati ad affrontare non possiamo non segnalare il tema delle ricadute sulla finanza comunale della nuova legge regionale sulla rigenerazione urbana, di cui pure condividiamo obiettivi e finalità.

Siamo impegnati nella verifica di impatto delle norme e nel confronto con Regione Lombardia, a partire dalle disposizioni attuative. ■



Entro la metà del 2021 arrivano 564 nuovi segretari comunali

RESTA IL PROBLEMA DELLA CARENZA ORGANICA DEI REVISORI DEI CONTI

 LUCIANO BAROCCO

“ Il problema della carenza dei segretari comunali verso una soluzione. Con cinquecento-sessantaquattro nuovi incarichi a livello nazionale. E la possibilità per i sindaci di nominare in caso di emergenza vicesegretari. Inoltre si sbloccherà dal 1° luglio la vicenda già delineata delle indennità dei sindaci dei piccoli Comuni”. Significativi risultati sono stati annunciati nel Comasco, a Dizzasco in Val D’Intelvi, nella riunione con il Viceministro Matteo Mauri, il presidente di Anci Lombardia Mauro

Guerra e molti sindaci del territorio tra cui Aldo Riva a fare gli onori di casa.

“Non possiamo che esprimere soddisfazione per questa giornata intensa con il Viceministro Matteo Mauri – ha commentato il presidente di Anci Lombardia Mauro Guerra – perché al di là della complessità dei problemi a tutti gli amministratori ben nota alcune soluzioni sono state annunciate e per altre sono state poste tutte le condizioni per ottenere risultati concreti già nei prossimi mesi. Per quanto riguarda i segretari comunali

la situazione di difficoltà è evidente. Nelle zone del Comasco, che ben conosco c’è chi con varie modalità copre otto-dieci Comuni, possiamo immaginare cosa questo significhi. Abbiamo quindi individuato due tipi di misure, di carattere emergenziale e strutturale. Quella strutturale parte dalla considerazione che oggi per arrivare ad avere un segretario comunale passano un paio d’anni tra durata del corso, prove d’esame e l’intero iter. Primo intervento dunque ridurre i tempi da 18 a 6 mesi per arrivare

all'iscrizione all'Albo dei nuovi segretari ammessi ai concorsi. Obiettivo dichiarato del Viceministro è quello di arrivare entro la prima metà del 2021 alla nomina e l'immissione in ruolo dei 564 nuovi incaricati. C'è anche una riflessione in corso sulla revisione delle classi, con particolare riferimento alla volontà di rompere la distinzione di Comuni sino a tremila abitanti e fra tremila e diecimila. Questo eviterà un ulteriore "collo di bottiglia" che frena il corretto funzionamento delle nostre pubbliche amministrazioni locali. Infine l'impegno ad alimentare costantemente ogni anno, con ulteriori concorsi, l'ingresso di nuovi segretari. Accanto a questa risposta strutturale vi è poi l'intervento emergenziale fondato sull'utilizzo e la nomina da parte dei sindaci di vicesegretari tra i dipendenti che abbiano i titoli per iscriversi al corso concorso per segretari comunali. Subito abbiamo fatto osservare al Viceministro che soprattutto i piccoli Comuni non hanno in organico il dipendente che ha i requisiti necessari, per cui una delle misure che abbiamo chiesto e che in parte è compresa nel Decreto Milleproroghe è quella di poter prevedere la messa in convenzione anche dei Vicesegretari. Tutto questo naturalmente necessita di un ulteriore approfondimento e una

regolamentazione anche per un riconoscimento di carriera e anche economico che ne deve conseguire. Queste le richieste per far fronte alla situazione di difficoltà in attesa che davvero siano nominati i 564 nuovi segretari promessi".

"Nella riunione svoltasi a Dizzasco - rileva ancora il presidente Mauro Guerra - si è anche parlato della ormai cronica carenza dei revisori dei conti che complica non poco la vita ai nostri amministratori.

Una giornata davvero intensa quella del Viceministro Mauri nel territorio Comasco iniziata ad Alzate Brianza, in occasione della festa di San Sebastiano patrono della Polizia locale. Ad aprire i lavori il sindaco Mario Anastasia, insieme agli altri primi cittadini dei sette Comuni associati nel Corpo di Polizia locale intercomunale Briantea, per un totale di oltre 21 mila abitanti e una superficie di circa 31 chilometri quadrati. Alla presenza del Prefetto Ignazio Coccia e del Questore di Como Giuseppe De Angelis e di numerosi rappresentanti delle istituzioni - tra cui il vicepresidente della Provincia di Como Federico Bassani e il consigliere regionale Angelo Orsenigo - sono stati affrontati i temi della sicurezza, della videosorveglianza, del coordinamento fra le forze dell'ordine

e della condivisione sovracomunale dei servizi. Molta attenzione è stata riservata anche al sempre più attuale problema della droga e alla crescita del gioco d'azzardo, che si sviluppa sempre più proprio nei pressi dei centri di aggregazione giovanile come pure on line nelle case.

La giornata è proseguita poi con incontri operativi in Prefettura e alla caserma dei Vigili del Fuoco di Como e, dopo l'appuntamento di Dizzasco, si è conclusa a Olgiate Comasco, dove il sindaco Simone Moretti ha fatto gli onori di casa.

"Il nostro confronto con il Viceministro Mauri - ha concluso il presidente di Anci Lombardia Mauro Guerra - è totale e certo non si ferma qui. Prosegue infatti nelle altre province lombarde e costituisce la base per un lavoro fatto di conoscenza e di volontà di dare risposte concrete alle esigenze dei territori. Il confronto è avviato nella maniera più corretta e positiva. Abbiamo già dei risultati. Altri ne arriveranno. La volontà comune è di mettere mano a dei meccanismi farraginosi, semplificandoli e rendendoli trasparenti. Nell'interesse di tutti". ■

Il reclutamento è da semplificare

Il Consiglio Direttivo di Anci Lombardia, con un Ordine del Giorno approvato il 18 febbraio scorso, ha chiesto al Parlamento e al Governo di intervenire con la massima urgenza al fine di risolvere la questione relativa alla carenza di Segretari Comunali, semplificando le procedure per il reclutamento, dando attuazione alle dichiarazioni del Viceministro Mauri rilasciate durante l'incontro con i Sindaci a Dizzasco, consentendo la nomina di Vicesegretari e loro gestione in forma associata tra Comuni.



Coronavirus, un grazie a tutti i sindaci coinvolti

CONVOCATI DALLA REGIONE I PRIMI CITTADINI DI LOMBARDIA

Dopo che nella sera di giovedì 13 febbraio in Lombardia sono stati scoperti i primi casi di soggetti risultati positivi al Coronavirus, si è subito messa in moto la macchina per gestire l'emergenza, che ha visto allo stesso tavolo Ministero della Salute, Regione Lombardia, Anci Lombardia, Protezione Civile e i diversi soggetti interessati nella difficile partita.

Il Presidente di Anci Lombardia, Mauro Guerra, ha subito espresso "vicinanza alle persone colpite dal virus e in trattamento nelle strutture sanitarie specializzate", evidenziando come "Regione Lombardia, Ministero della Salute, Protezione Civile, i Comuni interessati dal fenomeno, con i loro sindaci coinvolti e impegnati che ringrazio particolarmente, tutte le istituzioni e strutture, sanitarie e non, operano con grande sollecitudine e in modo fortemente coordinato, mettendo in campo tutte le attività e iniziative necessarie sulla base di un rigoroso principio di precauzione". Considerata la gravità della situazione, il Presidente Guerra ha presentato agli Assessori regionali competenti, Gallera e Foroni, la più totale disponibilità di Anci Lombardia a supportare questa attività coordinata tra tutte le istituzioni, nelle forme e nei modi ritenuti più utili". L'Associazione dei Comuni lombardi, con la partecipazione del Segretario Generale Rinaldo Mario Redaelli al Tavolo dell'Emergenza, ha seguito costantemente l'evolversi della situazione ed è impegnata a tenere informati i sindaci lombardi

1. CHE COS'È UN CORONAVIRUS?

I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS). I Coronavirus sono stati identificati a metà degli anni '60 e sono noti per infettare l'uomo e alcuni animali (inclusi uccelli e mammiferi). Le cellule bersaglio primarie sono quelle epiteliali del tratto respiratorio e gastrointestinale.

2. CHE COS'È UN NUOVO CORONAVIRUS?

Un nuovo Coronavirus (nCoV) è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato SARS-CoV-2 (precedentemente 2019-nCoV), non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina, a dicembre 2019.

3. COSA È IL SARS-COV-2?

Il virus che causa l'attuale epidemia di coronavirus è stato chiamato "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Lo ha comunicato l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV) che si occupa della designazione e della denominazione del virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.).

4. COSA È LA COVID-19?

La malattia provocata dal nuovo Coronavirus ha un nome: "COVID-19" (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata).

delle iniziative e misure adottate, oltre a contribuire a coordinare gli interventi per coinvolgere tutti i Comuni.

Dopo i primi Decreti emanati per i Comuni della "zona rossa", domenica 16 febbraio Regione Lombardia ha incontrato tutti i sindaci della regione e Anci Lombardia per presentare l'Ordinanza, estesa a tutto il territorio regionale e firmata dal Ministro della Salute e dal Presidente della Regione, in merito alle misure per il contenimento della diffusione del Coronavirus. Il provvedimento vale su tutto il territorio regionale a esclusione dei Comuni interessati dal Dpcm e ricadenti nella cosiddetta "zona rossa". L'obiettivo

dell'ordinanza è innanzitutto quello di limitare le situazioni di affollamento di più persone in un unico luogo

Per il Presidente di Anci Lombardia Mauro Guerra, il provvedimento ha voluto, "oltre che facilitare l'individuazione e il congelamento dei focolai, dar vita a un'uniformità operativa attraverso una sola ordinanza su tutto il territorio". Per seguire l'evolversi della questione, sul sito di Anci Lombardia è stata aperta una sezione con tutti gli aggiornamenti e i documenti utili a supportare l'operato comunale. ■

 INFO: www.anci.lombardia.it

Quale dimensionamento per le scuole dell'infanzia?

COME OFFRIRE AI PICCOLI UN SERVIZIO DI QUALITÀ E PROSSIMITÀ



GIAN PIERA VISMARA

Il 31 gennaio scorso si sono chiuse le iscrizioni alle classi prime per l'anno scolastico 2020/21 e in Lombardia si sta iniziando a programmare l'offerta di servizi educativi e scolastici. Come previsto da un Protocollo sottoscritto da Regione, Anci Lombardia, Ufficio Scolastico Regionale e FISM Lombardia (recepito con DGR n. 2279 del 21 ottobre scorso), i quattro enti firmatari hanno costituito un tavolo regionale di coordinamento e 12 tavoli territoriali, uno per ogni provincia, in cui sono presenti i rappresentanti dei territori, Amministrazioni Provinciali comprese, considerando che la competenza del dimensionamento scolastico è posta in capo agli enti locali. Il 4 febbraio si è riunito il Tavolo regionale, per coordinare le iniziative relative al dimensionamento delle scuole dell'infanzia. L'incontro ha consentito di mettere a fuoco i principali obiettivi del tavolo:

1. Quantificare la domanda di servizi educativi per la fascia 3-6 anni, alla luce delle iscrizioni pervenute;
2. Analizzare i dati degli iscritti, soprattutto se si riscontrano liste d'attesa e richieste di apertura di nuove sezioni statali;
3. Censire i centri di erogazione dei servizi presenti nei territori;
4. Ottimizzare le risorse a disposizione (sia nel sistema delle paritarie, che coprono il 53% del fabbisogno regionale, sia in quello statale), nell'ottica della generalizzazione del servizio e della coprogrammazione tra sistema pubblico paritario e statale;

5. Valutare la programmazione dei servizi considerando il sistema educativo 0-6 anni nel suo complesso, come previsto dal Decreto Legislativo n. 65/2017, attuativo della legge su "La buona scuola";
6. Considerare le criticità dovute al forte calo demografico in corso, soprattutto per quanto riguarda i piccoli Comuni, i Comuni montani, le aree disagiate e le conseguenti nuove esigenze di trasporto scolastico;
7. Verificare gli interventi di edilizia scolastica necessari per garantire spazi idonei a tutte le scuole dell'infanzia;
8. Monitorare le condizioni degli edifici scolastici esistenti per il primo grado di istruzione e considerare le opportunità di avvio di nuovi ambienti di apprendimento e di riduzione del numero di alunni per classe,

compatibilmente con le risorse a disposizione;

9. Avviare una riflessione sui requisiti dei "poli per l'infanzia";
10. Stabilizzare le Sezioni Primavera, per i bambini dai 24 ai 36 mesi, servizio gestito in massima parte dalle Scuole dell'infanzia paritarie.

In questi giorni gli Uffici Scolastici Territoriali (gli ex Provveditorato agli Studi) stanno convocando i tavoli territoriali per avviare le iniziative concordate. Obiettivo di Anci Lombardia è offrire a tutti i bambini e le bambine una scuola di qualità e di prossimità, scuola che non è solo un centro di erogazione del servizio educativo ma è presidio del territorio, luogo di incontro e formazione per minori e adulti e spesso, nel caso dei piccoli Comuni, unico polo di socializzazione presente. ■

QUESTI I RAPPRESENTANTI DI ANCI LOMBARDIA AI 12 TAVOLI TERRITORIALI
I loro riferimenti mail e telefonici sono disponibili sul sito www.anci.lombardia.it

PROVINCIA	COGNOME E NOME	QUALIFICA
Bergamo	Loredana Poli	Assessore Bergamo
Brescia	Patrizia Concari	Assessore Gardone Val Trompia
Como	Aldo Riva	Sindaco Dizzasco
Cremona	Gianluca Savoldi	Sindaco Moscazzano
Lecco	Riccardo Fasoli	Sindaco Mandello del Lario
Lodi	Monica Guarischi	Assessore Caselle Landi
Mantova	Angela Zibordi	Sindaco San Giovanni del Dosso
Milano	Giuseppe Pignatiello	Sindaco Castano Primo
Monza e Brianza	Pierfranco Maffè	Assessore Monza
Pavia	Angela Gregorini	Consigliere Comunale Pavia
Sondrio	Alan Vaninetti	Sindaco Cosio Valtellino
Varese	Pietro Zappamiglio	Sindaco Gorla Maggiore

Nelle zone sismiche adesso si costruisce così

I FRUTTI POSITIVI PORTATI DALLA COLLABORAZIONE TRA ISTITUZIONI

 LAURO SANGALETTI

Liter che ha portato all'approvazione della legge 156/2019, introducendo modifiche sostanziali alle norme che regolano gli interventi strutturali realizzati nelle zone sismiche, è un esempio concreto di quanto la collaborazione tra istituzioni può portare a risultati positivi e in grado di incidere direttamente sull'operato comunale.

Come evidenzia Maurizio Cabras, Coordinatore del Dipartimento Territorio, Urbanistica, Lavori Pubblici, Edilizia e Patrimonio di Anci Lombardia, "la modifica alle norme sulle costruzioni in zone sismiche, contenuta nella legge 156, è stata proposta da Anci Lombardia, in collaborazione con Regione Lombardia e i rappresentanti degli ordini professionali lombardi, ed è riuscita a garantire la certezza delle procedure negli interventi edilizi rispetto ai temi della sismica. La legge ha modificato l'articolo 94 bis del DPR 380/01, e così assicura ai Comuni la certezza procedurale sugli adempimenti relativi alla zona sismica 3, precedentemente alterata dall'entrata in vigore della legge 55 del 2019. Con la nuova legislazione, gli oltre mille Comuni della Lombardia che ricadono in zona 3 potranno godere di ricadute particolarmente importanti". Per illustrare le modifiche apportate dalla norma al Testo Unico sull'Edilizia, Anci Lombardia, in collaborazione con la Direzione Generale Territorio e Protezione Civile di Regione Lombardia e con gli Ordini Professionali degli



Architetti, Ingegneri, Geologi e Geometri, ha organizzato un seminario per Comuni e professionisti.

L'iniziativa è stata l'occasione per sottolineare "il risultato raggiunto", che "rappresenta una ottima collaborazione tra Anci Lombardia, Regione e ordini professionali" ha dichiarato l'Assessore al Territorio e Protezione Civile di Regione Lombardia Pietro Foroni.

Sottolineando a sua volta il buon risultato della collaborazione istituzionale, il Presidente di Anci Lombardia Mauro Guerra ha evidenziato che "la nuova legislazione ha ricadute particolarmente importanti per la Lombardia. Grazie a precise richieste avanzate,

abbiamo ottenuto una modifica normativa che permette ai Comuni italiani e a oltre mille Comuni lombardi di uscire da una situazione di emergenza. Ora è necessario lavorare per tenere insieme procedimenti sostenibili e garantire la sicurezza dei territori. Stiamo procedendo in questa direzione grazie anche alla costituzione di una task force che sostenga i Comuni al fine di superare le difficoltà incontrate".

Con le nuove norme, saranno comunque assicurate modalità capaci di realizzare interventi di riparazione e ricostruzione degli edifici pubblici e privati coerenti con i principi generali della legge antisismica. ■

Per la tutela dei minori i costi sono cari e salati, i Comuni sono al collasso

UNA MAMMA E TRE BAMBINI INCIDONO PER 120MILA EURO, È SUFFICIENTE UNA SENTENZA PER FAR SBALLARE UN BILANCIO



LUCIANO BAROCCO

Anche sul fronte del sistema di protezione e tutela dei minori qualcosa si muove, dopo l'ordine del giorno approvato dall'Assemblea di Anci Lombardia il 16 dicembre scorso, ripreso da Anci nazionale e oggetto di una recente interrogazione parlamentare.

Il tema è stato affrontato durante l'ultima riunione del Consiglio Direttivo dell'Associazione, durante il quale Guido Agostoni, Presidente del Dipartimento Welfare, immigrazione, sanità, disabilità, politiche abitative e pari opportunità ha spiegato che "il problema è particolarmente significativo per i nostri Comuni e molte sono state le richieste ricevute sull'argomento. I Comuni hanno reali difficoltà a far fronte agli oneri derivanti. La premessa è che non si vuole assolutamente arretrare rispetto al livello di tutela e attenzione che dobbiamo avere nei confronti dei minori. Si chiede però un aiuto adeguato per potervi fare fronte. L'ordine del giorno il 19 dicembre è stato inviato ad Anci nazionale, ai parlamentari lombardi e agli assessorati competenti. Anci ne ha preso atto e ha integrato il documento che già aveva in fase di predisposizione e che il 16 gennaio è stato approvato dal Consiglio nazionale di Anci. Il 21 gennaio l'invio al Ministro Catalfo, chiedendo l'apertura

di un confronto per stabilire quali siano i livelli essenziali rispetto alla tutela dei minori, andando anche a individuare un fondo specifico per l'assistenza ai minori, con risorse sia economiche che di personale idoneo.

"La tutela dei minori è importante – ha poi rilevato nel corso del dibattito Gianni Rossoni, sindaco di Offanengo – ma si deve necessariamente considerare anche la tutela dei bilanci dei nostri Comuni, su cui gli affidi pesano in maniera enorme. Siamo al punto che basta una sentenza per far sballare un bilancio. Nei piccoli Comuni il peso economico degli affidi è devastante. Basti pensare che una mamma e tre bambini incidono per 120 mila euro. Sottolineo la necessità che Anci affronti il problema come una priorità. Il Tribunale dei minori, davanti a situazioni gravi, decide, ma è il Comune che poi si sobbarca l'onere insostenibile, senza poter dire nulla. Se non si dà esecuzione all'ordinanza il Sindaco rischia l'avviso di garanzia, e ci sono Comuni che così sono al collasso."

Secondo Paolo Brivio, sindaco di Osnago "il fondo nazionale può avere un ruolo anche su alcune questioni di enti confinanti. Mi riferisco alla questione che il mio Comune ha con quello limitrofo, con cui è nato un contenzioso su chi deve pagare. La Regione ha chiarito che il pagamento spetta al Comune

nel quale ha preso avvio il progetto d'inserimento in comunità. Ho tirato un sospiro di sollievo, ma non è questo il problema, perché la prossima volta la situazione potrebbe essere ribaltata. Il problema va risolto e il fondo nazionale avrebbe il pregio di aiutare i Comuni a non entrare in questo genere di contenziosi magari rimpallandosi l'onere degli interventi. Altra questione rilevante è poi quella dell'assistenza educativa scolastica. Analoga pressione sui nostri bilanci viene esercitata dal moltiplicarsi dei casi di bambini e ragazzi segnalati dalle scuole che hanno bisogno di un accompagnamento e di un educatore. Noi abbiamo incaricato la nostra Azienda speciale di interloquire con gli istituti scolastici. È necessario comunque sensibilizzare il Ministero e tutti gli organi scolastici sul rapporto studenti-educatori, che non può essere sempre 1:1, affinché prevedano anche momenti laboratoriali per ridurre sia l'onerosità che la ghettizzazione del bambino, che deve potersi incontrare anche con i coetanei e non sempre e solo con una persona adulta". "Il tema dei minori è reale e socialmente rilevante ma – ha sottolineato Alessandra Locatelli, sindaco di Mapello e vicepresidente dell'Azienda consortile che raggruppa 24 Comuni bergamaschi – per i Comuni ha costi esorbitanti, in grado di mettere in crisi



i bilanci. Il minore che finisce in comunità ci mette in crisi, come pure l'assistenza educativa. Quest'anno abbiamo dovuto registrare un aumento del 20% di bambini con disabilità riscontrata dalla neuropsichiatria, con costi pesanti per i Comuni. Abbiamo svolto incontri e, per la scuola materna, si sta realizzando una sperimentazione per affiancare un assistente educatore su più bambini. La normativa però parla di assistenza ad personam”.

Virginio Brivio, sindaco di Lecco, ha poi ribadito quanto detto dal sindaco Rossoni. “Condivido l'intervento, ma devo dire che il problema non è solo dei piccoli, ma anche dei medi e dei grandi Comuni. Anzi, proprio qui c'è tutto un limbo di persone legato agli stranieri o a problematiche che portano anche ad affidamenti copiosi. A Lecco la situazione è drammatica. Il nodo da affrontare, oltre a quello del fondo unico

nazionale, è l'esasperazione anche dei controlli sugli standard del funzionamento dei servizi. Ci sono una concezione e una deriva pericolosa. Ormai sono le stesse associazioni e gli stessi genitori che si stanno rendendo conto che irrigidimento dei servizi, aumento dei costi, iperspecializzazioni a volte non solo non servono, ma sono addirittura controproducenti. Ma tutto questo ha un costo e qualcuno deve pagare. Condivido la necessità di garantire la qualità dei servizi e il rispetto del minore e dei più deboli, ma non si può buttare pari pari quanto previsto nel mondo ospedaliero in quello che invece riguarda il sociale. Attenzione quindi. Ormai c'è una tecnostuttura dentro le strutture di controllo che non aiuta e che anzi finisce col nuocere perché esaspera costi e situazioni”.

“Sono scioccato per quanto in queste vicende mi sia ritrovato solo - Marco

Giudici, sindaco di Caronno Pertusella – e per le responsabilità che sono ricadute su di me dopo che il giudice mi ha affidato una minore. Non ho neppure potuto inserirla in una comunità perché la giovane aveva delle problematiche e mi è stata dimessa e riaffidata, senza possibilità alcuna di poterla reinserire in qualche altra struttura. Ne è seguito un disinteresse di tutti e nessuno, nemmeno il giudice, mi ha detto cosa fare. Mi era rimasta, dopo mille vicissitudini, la possibilità di inserirla in un alloggio privato con l'assistenza di tre educatrici che a turno si sarebbero alternate. Non è corretto lasciare il Sindaco da solo con enormi responsabilità che tolgono il sonno. Il problema è grave e irrisolto, ma quest'ordine del giorno di Anci Lombardia e il coinvolgimento di Anci nazionale apre alla speranza di una soluzione efficace e condivisa”. ■

Servizio Civile Universale, Anci Lombardia nell'Albo

GRAZIE ALLA RETE VENGONO ACCREDITATI 743 ENTI, DISLOCATI ANCHE IN ABRUZZO, MARCHE, PIEMONTE, SARDEGNA E UMBRIA



Il raggiungimento di un nuovo traguardo qualifica il percorso del Servizio Civile Universale con Anci Lombardia.

Lo scorso febbraio, dopo circa un anno di attività di analisi della domanda, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale ha iscritto Anci Lombardia all'Albo degli Enti di Servizio Civile Universale.

Un fatto importante poiché, grazie alla rete creata da Anci Lombardia, vengono accreditati 743 Enti, distribuiti in 6 regioni italiane (Lombardia, Abruzzo, Marche, Piemonte, Sardegna e Umbria) e 4616 sedi di attuazione di progetto.

Alla notizia ha espresso la sua soddisfazione il Presidente di Anci Lombardia Mauro Guerra, per il quale "l'iscrizione all'Albo degli Enti di Servizio Civile Universale è un grande risultato, frutto di un articolato percorso che Anci Lombardia sta portando avanti dal 2003 e che ha permesso di gestire in rete, sui territori, un progetto qualificato rivolto ai giovani e capace di coinvolgere oltre 5000 volontari negli ultimi 5 anni, a

fronte di più di 18500 domande".

Guerra ha inoltre osservato che l'iscrizione all'Albo dimostra anche la qualità del servizio offerto, frutto di un lavoro di squadra che ha visto l'Associazione dei Comuni impegnarsi per "mettere a fattor comune la capacità progettuale e organizzativa dell'Ufficio Servizio Civile, coinvolgendo altre Anci regionali in un'iniziativa che ha anche il grande merito di mettere in contatto i giovani



con il mondo dei Comuni, favorendo uno scambio che porta tutti gli attori di questo percorso a vincere. Il nostro lavoro continuerà per rendere sempre più interessante e qualificata questa esperienza, come dimostra la progettazione che stiamo portando avanti per il 2021, dove pensiamo di coinvolgere oltre 1700 ragazzi".

Dello stesso avviso Onelia Rivolta, Responsabile dell'Ufficio Servizio Civile Anci Lombardia, che ricorda come "l'esperienza di Anci Lombardia in tema di Servizio Civile ha una lunga storia, iniziata all'indomani dell'approvazione della Legge 64 del 2001, che ha fatto

emergere il bisogno, raccolto dall'Associazione dei Comuni lombardi, di un inserimento "strategico" di nuove e giovani risorse all'interno degli enti locali con l'obiettivo di sostituire il servizio civile obbligatorio con la nuova forma del "Servizio Civile Volontario". Dal 2001 a oggi la rete Servizio Civile di Anci Lombardia si è allargata, "raggruppando enti di 6 regioni: 594 in Lombardia, 14 in Abruzzo, 7 nelle Marche, 63 in Piemonte, 30 in Sardegna e 35 in Umbria, e presto saranno accreditati anche Comuni del Friuli Venezia Giulia e della Liguria", continua Rivolta, sottolineando che la struttura è "in grado di fornire ai giovani un percorso innovativo e qualificato di cittadinanza attiva, che prevede oltre alle attività presso gli enti, un importante piano formativo e la possibilità di certificare le competenze acquisite a fine percorso". ■



Un progetto per l'avvio di 1.700 giovani volontari

TANTE LE PROPOSTE PER IL 2021: RECUPERO AGRICOLO
VALORIZZAZIONE DELLA CULTURA, FRAGILITÀ E PERIFERIE

Si arricchisce la progettazione del Servizio Civile Universale di Anci Lombardia rivolta ai volontari e agli enti. Entro la fine di marzo l'Ufficio di Anci Lombardia consegnerà i progetti per l'avvio in servizio nel 2021 di circa 1700 volontari. Le proposte sono state elaborate dopo l'introduzione di una nuova modalità di lavoro, che implica di progettare in merito agli ambiti tematici definiti dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale. Seguendo tali indicazioni, la struttura Anci Lombardia ha messo a punto un ventaglio progettuale che riassumiamo di seguito.

Variegata è la proposta elaborata per il "recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale", dove si contano tre diverse progettualità: una dedicata alla macroregione delle Alpi e alle tante piccole comunità, che coinvolge gli Enti e i volontari di Lombardia e Piemonte; un secondo progetto chiamato "Le anime del Po: valorizzazione delle comunità fluviali e delle risorse naturali e culturali del grande fiume", che interesserà i territori di Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna (in questo caso per la coprogettazione con enti esterni); una terza proposta dedicata agli Enti della Regione Sardegna.

Per l'ambito "tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali" sono previsti il progetto interregionale dedicato



ai musei di Lombardia e Piemonte e il progetto lombardo per le biblioteche. L'ambito "riqualificazione delle periferie e delle aree degradate delle città" vede invece in campo la Città Metropolitana di Milano, con un'iniziativa studiata ad hoc. "Di sana e robusta costituzione. Percorsi per garantire l'autonomia e il benessere delle persone", è il progetto rivolto alla Lombardia e dedicato all'ambito della tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone; sempre lombardo è anche il progetto "Per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio. Sinergie per un'educazione di qualità, equa e inclusiva", che vuole favorire l'accessibilità alla

educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e al benessere nelle scuole; solo in Lombardia si svilupperà infine il progetto "Fragilità", relativo all'ambito "sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese".

Una progettazione su quattro regioni, Abruzzo, Lombardia, Marche e Umbria, riguarda invece l'ambito per la crescita della resilienza delle comunità; mentre le regioni Lombardia, Piemonte e Umbria gestiranno insieme le azioni relative al "rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni". ■

Seicento sindaci d'Italia al fianco di Liliana Segre

HANNO SFILATO A MILANO PER LA MARCIA DI SOLIDARIETÀ PER LA SENATRICE: “LASCIAMO L'ODIO AGLI ANONIMI DA TASTIERA”

“ Siamo qui per parlare di amore e non di odio, lasciamo l'odio agli anonimi della tastiera”. Sono state parole non gridate quelle che Liliana Segre, lo scorso 10 dicembre in piazza della Scala a Milano, ha detto di fronte ai 600 Sindaci giunti da tutta Italia per partecipare alla manifestazione “L'odio non ha futuro” organizzata da Anci, Ali e Upi in collaborazione con il Comune di Milano per dire no a ogni forma di razzismo e intolleranza e per far sentire l'impegno dei Sindaci contro il clima d'odio e intimidazione che si è sviluppato, soprattutto sui social network.

Parlando della sua instancabile opera di testimonianza nelle scuole, la Senatrice a vita si è rivolta ai giovani, definendoli “future candele della memoria”, per questo guarda a loro “con speranza”. Salutando i primi cittadini accorsi per sostenere il valore del rispetto, Liliana Segre ha rivelato di vederli un po' come suoi “figli in fascia tricolore”, e indirizzando loro un messaggio importante: “avete una missione difficile, il vostro impegno è decisivo per la trasmissione della memoria. Cancelliamo le parole odio e indifferenza e abbracciamoci in una catena umana di amore”.

Nel pomeriggio il colpo d'occhio per chi passava in piazza Mercanti era suggestivo: centinaia di fasce tricolori occupavano lo spazio cittadino. I Sindaci lombardi, prima di dirigersi verso la piazza si sono incontrati nella sede di Anci Lombardia, per poi unirsi al corteo che si è concluso in piazza della



Scala attraversando piazza Duomo e la Galleria Vittorio Emanuele, dove un grande serpente di primi cittadini ha occupato tutto lo spazio a disposizione. Felice per il risultato della manifestazione il Presidente di Anci Lombardia Mauro Guerra, che ha evidenziato come “i Comuni rappresentano il presidio istituzionale più vicino ai cittadini, una grande responsabilità per noi Sindaci che quotidianamente ci assumiamo con orgoglio e senso del dovere. Il nostro comportamento deve essere da esempio per far crescere la cultura del rispetto, dell'inclusione e del rifiuto dell'odio e mantenere viva la memoria nelle comunità. È stato bello vedere oggi i Sindaci scendere in piazza uniti con noi la politica torna ad essere protagonista per il bene comune”.

Emozionato, accanto alla Senatrice, il Sindaco di Milano Giuseppe Sala che,

rivolgendosi ai colleghi, ha dichiarato: “avete visto stasera la mobilitazione dei Sindaci e dei cittadini. Noi siamo pronti a tornare in continuazione in piazza se questo clima d'odio non cambierà”.

Anche il Presidente di Anci Lombardia, Antonio Decaro ha partecipato al corteo, ricordando che “l'unico fanatismo che in questo Paese noi sindaci possiamo accettare è quello per la democrazia, per la libertà e per il rispetto per gli altri. Non c'è alcun partito dei sindaci. I sindaci non hanno un colore politico: ne servono almeno tre: il verde, il bianco e il rosso della fascia tricolore”.

A fine serata, prima dell'Inno di Mameli cantato da tutte le persone che gremivano piazza della Scala, Decaro ha consegnato l'omaggio simbolico dei Sindaci a Liliana Segre: una fascia tricolore a nome di tutti i Comuni italiani. ■

Da Basiglio una maratona di lettura per ricordare

“RESTITUISCO IL TUO NOME”, UNA MOSTRA ITINERANTE PER CELEBRARE CORALMENTE LA GIORNATA DELLA MEMORIA

 VALERIA VOLPONI

Heidegger diceva: “La parola procura l'essere alla cosa”. E proprio per ridare un nome e dignità di esistenza alle 30.632 persone che tra il 1943 e il 1945 furono deportate nei lager nazisti dall'Italia, il Comune di Basiglio ha organizzato “Restituisco il tuo nome”, una maratona di lettura che in occasione della Giornata della Memoria ha coinvolto gli amministratori di Basiglio e dei Comuni vicini, gli studenti delle scuole, gli iscritti alle associazioni presenti sul territorio ma anche semplici cittadini nella lettura dei nomi di tutte le vittime.

Un'iniziativa che ha visto una altissima partecipazione e grandi momenti di commozione: “Molti cittadini sono venuti e hanno atteso pazientemente di poter leggere il nome di un loro nonno o antenato caduto vittima della violenza nazista”, racconta a Strategie Amministrative Marco Rossignoli, ideatore dell'iniziativa e consigliere comunale con delega alla Cultura del Comune di Basiglio. E proprio Rossignoli – dopo aver ricevuto diverse manifestazioni di interesse da parte di Comuni italiani – ha chiesto ad Anci Lombardia di sostenere la possibilità di replica di “Restituisco il tuo nome” in tutto il Paese: ogni anno verrà scelta una località diversa per ospitare un momento unico, in cui quel momento storico buio verrà rivissuto in una staffetta di parole, emozioni, vicinanza”.



A Basiglio, per una settimana, in uno spazio all'aperto illuminato da una fiaccola che ardeva in un braciere, i “lettori” si sono alternati, tornando in qualche caso più volte per dare il proprio contributo all'iniziativa. Per ogni nome, la posa di un sasso in prossimità del leggio. “Un modo per restituire alla memoria i nomi dei singoli deportati, un gesto simbolico compiuto per la prima volta in Italia, che assume ancora più rilevanza ora che sono sempre meno i testimoni diretti della tragedia della Shoah e della deportazione”, ha commentato Lidia Reale, sindaco di Basiglio.

L'iniziativa “Restituisco il tuo nome” è stata organizzata in collaborazione con Mursia, casa editrice delle due pubblicazioni da cui verranno letti i nomi: Il libro della memoria, di Liliana Picciotto, storica del Centro di documentazione ebraica contemporanea (CDEC) che ha ricostruito i numeri e le identità delle vittime della Shoah in Italia, e *Il libro dei*



Restituisco il tuo nome
Giornata della Memoria 2019



30.632: sono gli italiani internati nei campi di concentramento tra il 1943 e il 1945. Spogliati della loro dignità di esseri umani, varcando quei cancelli sono diventati niente più che un numero.

Per la prima volta, verrà restituito il nome a tutte le vittime italiane della follia nazista.

I cittadini sono invitati a partecipare, fermandosi anche solo per un minuto, a leggere e restituire il nome a chi ha il diritto alla Memoria.

Dal 20 gennaio alle 16.30 e fino al 27 gennaio dalle 10.30 alle 19.30, presso il Centro Commerciale di MI3



deportati, a cura di Brunello Mantelli e Nicola Tranfaglia, che hanno raccolto i nomi degli italiani deportati per motivi politici, con il supporto dell'Associazione nazionale ex deportati campi nazisti. ■

L'omaggio alle vittime di una follia senza fine

AL BINARIO 21, DOVE IL 30 GENNAIO 1944 FURONO CARICATI 774 EBREI DIRETTI AD AUSCHWITZ: SAREBBERO TORNATI IN 72



 LUCIANO BAROCCO

“Indifferenza”. La grande scritta accoglie i visitatori all'ingresso del Memoriale della Shoah, nell'area della Stazione Centrale posta sotto i binari ferroviari valorizzata e divenuta la “Casa della Memoria”. Un luogo per non dimenticare gli orrori che negli anni Quaranta portarono alla deportazione di migliaia di italiani, principalmente ebrei, politici e oppositori del regime, sin nei campi di concentramento.

Qui una delegazione di sindaci lombardi ha reso omaggio alle troppe vittime di una follia senza limiti. “Ho conosciuto l'odio. Ho conosciuto cosa vuol dire diventare un rifiuto di quella società civile alla quale credevo di appartenere. Ho sentito le parole dell'odio, tanto odiose e insultanti. E poi ho visto con i miei occhi la messa in opera del programma feroce preparato dall'odio. All'arrivo ad Auschwitz, il rumore assordante e osceno degli assassini intorno a noi. Ora spero tanto nei giovani, perché possano essere le future candele della Memoria”. Questo il messaggio trasmesso dalla senatrice a vita Liliana Segre in quella che è stata la giornata dell'abbraccio di seicento sindaci con il corteo per dire no all'odio e a ogni forma di razzismo.

Il collegamento con il Memoriale della Shoah è un cordone ombelicale che non potrà mai essere reciso. Dal binario 21, il 30 gennaio 1944, partì la tradotta destinata al campo



RENATA RITA MARTINOTTI DI BASTIDA PANCARANA, MASSIMO NASCIMBENE DI ZINASCO E ACHILLE LANFRANCHI

di concentramento di Auschwitz dove l'allora tredicenne Liliana Segre insieme ad altri 14 componenti della sua famiglia furono inviati. Autentici carri bestiame stipati all'inverosimile che già facevano parte della più perversa strategia dello sterminio totale. E infatti la senatrice a vita è stata uno dei 27 superstiti di un convoglio carico di 774 Martiri.

I sindaci presenti al Memoriale con la Fascia tricolore, guidati dalle spiegazioni di Talia Bidussa, si sono dapprima soffermati davanti al “Muro dell'Indifferenza”, dietro il quale sono “scomparse” la migliaia di vittime di questo sterminio, quindi hanno percorso l'installazione concepita per proiettare i visitatori del Memoriale nella dimensione di totale smarrimento in cui si trovarono i deportati presi a forza dalle loro case, da scuole e luoghi di lavoro, per essere spediti verso ignota destinazione.

Quindi la visita alle Sale delle Testimonianze, il Binario 21 con le lapidi che ricordano le date di partenza e le destinazioni (Auschwitz, Mauthausen, ma anche Fossoli e altri campi di smistamento e di concentramento italiani). I sindaci di Anci Lombardia hanno sostato e reso omaggio a queste Memorie e anche davanti alla corona d'alloro che il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha voluto e che è stata posta in uno dei vagoni del treno sul Binario 21.

Il Memoriale di piazza Edmond J. Safra 1 è stato visitato lo scorso anno da 42 mila studenti delle scuole italiane di ogni ordine e grado. A oggi sono già oltre 60mila le visite previste e in corso di svolgimento. Per i Comuni e le scuole che intendessero essere presenti: www.memorialeshoah.it/visita-scuole/ o prenotazioni@memorialeshoah.it. ■

AnciLab, un volume per celebrare vent'anni di attività

IN UN LIBRO L'IMPEGNO AVVIATO NEL 1999



VALERIA VOLPONI

Basso profilo e lavoro duro. Volendo riassumere in due parole l'identità di AnciLab, società in house di Anci Lombardia che dal 1999 ne rappresenta il braccio operativo, sarebbe probabilmente questo il modo migliore di farlo. Moltissimi e sempre di maggior rilievo i progetti sviluppati in vent'anni di carriera, migliaia i partner, clienti, colleghi incontrati e coinvolti in un pezzo di storia che si è deciso di ringraziare e raccontare nel volume "In Vent'Anni. Storie di un'impresa" dato alle stampe da AnciLab Editore a fine 2019.

Il libro, a cura di Onelia Rivolta e Massimo Simonetta, è scaricabile in versione pdf dal sito di AnciLab. Al suo interno, riassume con chiarezza innanzitutto l'approccio di AnciLab allo sviluppo delle comunità locali: "Abbiamo lavorato per fornire servizi capaci di attivare processi sociali e istituzionali e fatto della cooperazione e collaborazione tra Comuni e le espressioni pubbliche e private dei territori quasi un'ossessione". Muovendosi sempre nel confronto con le espressioni politiche e tecniche delle amministrazioni locali, di cui AnciLab si sente parte.

Qualche numero aiuta a inquadrare gli interventi sviluppati per dare assistenza ai Comuni in vari ambiti: 15 le attività di sostegno ai percorsi di fusione, 41 i Comuni coinvolti; 26 gli interventi per dare assistenza allo

sviluppo delle Unioni di Comuni, con 117 realtà coinvolte; 19 progetti di assistenza allo sviluppo di accordi di cooperazione intercomunale per l'esercizio di funzioni comunali attuati mediante convenzione, per un totale di 137 realtà interessate e 3 corsi di Alta Formazione e Specializzazione svolti in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano sui temi della gestione associata comunale.

Particolarmente rilevante il fronte dell'affiancamento ai Comuni nella predisposizione delle gare di affidamento di distribuzione gas in forma singola, sino all'arrivo dal 2012 alla predisposizione di gare del gas in ATeM, con l'interesse ad armonizzare le relazioni fra amministrazioni e utilizzando come criterio guida la salvaguardia delle finalità di efficacia, economicità e miglioramento dei servizi erogati alle comunità locali. A oggi sono 8 le ATeM seguite, con un totale di 250 Comuni.

È stata invece pensata per agevolare il personale della Pubblica Amministrazione locale nella sperimentazione e condivisione di percorsi di innovazione ReteComuni, un centro di iniziative laboratoriali e ormai una vera e propria community focalizzata, tra gli altri, sui temi dell'Edilizia, Trasformazione Digitale, Legalità.

Unico nel suo genere e particolarmente virtuoso il lavoro svolto al fianco delle popolazioni mantovane colpite dal sisma del 2012, per cui AnciLab si è

IN VENT' ANNI

STORIE DI UN'IMPRESA

Valeria Volponi

spesa, al fianco degli amministratori comunali, avviando le attività tecnico-amministrative di supporto.

E infine, le tante azioni per rendere i giovani protagonisti: dal 2001 AnciLab lavora insieme ad Anci Lombardia affinché si sviluppi una salda cultura di Servizio Civile nei Comuni: la cittadinanza attiva dei giovani è un valore e, in quest'ottica, dal 2003 sono stati gestiti oltre 7mila volontari.

E ora? Se ogni compleanno è inevitabilmente un'occasione anche per fare bilanci, quello di AnciLab è sicuramente positivo. E, nelle parole dei fondatori, uno stimolo a fare sempre meglio: "Le ricorrenze sono seduttive trappole nostalgiche. Incespicare, nella ricorrenza del ventennale di AnciLab, nelle nostre vanità non è altro che una veniale manifestazione dell'orgoglio per quello che siamo, nella consapevolezza di essere qualcosa meno di quanto avremmo voluto essere. Su questa scomoda differenza si fonda il nostro guardare al futuro. Non certo una pagina bianca, ma luogo d'esercizio della nostra volontà di superare continuamente noi stessi". ■



INFO: Il volume alla pagina

www.ancilab.it/materiali/Libro-20-anni-def.pdf02.72629665

Giovani, dite la vostra!

La Lombardia vi appartiene

I COMUNI E LA REGIONE STANNO SCOMMETTENDO SUL FUTURO: FINANZIATI 27 PROGETTI MOLTO ORIGINALI, PER 940.000 EURO



GIAN PIERA VISMARA

Una legge regionale per i giovani, da costruire con i giovani, partendo dai loro punti di vista, dalle loro esigenze, dalle loro aspirazioni, dall'analisi dei contesti in cui vivono e dalle opportunità che esistono o che si possono creare in Lombardia.

Questo l'obiettivo di Regione Lombardia, che ha chiesto la collaborazione dei Comuni per l'iniziativa "La Lombardia è dei giovani", affidandone la gestione ad Anci Lombardia, per coinvolgere il massimo numero di giovani possibile.

Il relativo bando è stato pubblicato lo scorso 18 settembre. Hanno risposto numerosi Comuni, con 37 progetti che hanno coinvolto 320 soggetti, tra cui molte scuole e associazioni locali.

I progetti sono stati impostati su tre linee guida proposte da Regione:

- Percorsi di cittadinanza attiva;
- Iniziative di educazione finanziaria;
- Azioni di valorizzazione del patrimonio locale e del senso di appartenenza alla comunità.

In tutto sono stati finanziati 27 progetti, per un totale di € 940.000,00 di contributo regionale. I progetti si concluderanno entro il 31 dicembre 2020.

Comuni lombardi e Regione stanno scommettendo sui giovani, non solo per promuovere e incentivare la loro partecipazione agli eventi, ai forum, ai tavoli territoriali avviati nelle diverse realtà lombarde, ma per renderli più consapevoli delle decisioni che li riguardano, per metterli in relazione con i decisori politici, per creare le condizioni perché possano avere voce e poter dire la loro, arrivando a scrivere insieme una legge che abbia come oggetto proprio

le politiche per i giovani lombardi. Per informazioni e comunicazioni, scrivere a giovani@anci.lombardia.it.

Il progetto non è l'unica iniziativa per i giovani avviata con Regione Lombardia. L'Assessore regionale allo Sport e ai Giovani, Martina Cambiaghi, ha comunicato l'intenzione di impegnare risorse anche per attivare misure concrete di cui possano avvalersi i giovani e i Comuni lombardi, per creare servizi strutturati e permanenti, dedicati in modo particolare a quelle realtà che non hanno molte risorse e competenze professionali a disposizione e si rivolgono quindi ad Anci Lombardia per avere un adeguato supporto. In proposito ha indicato alcune tracce su cui operare, annunciando anche finanziamenti che consentiranno ai territori di organizzarsi e dotarsi degli strumenti necessari, improntando la loro attività a percorsi di cittadinanza attiva,

all'autonomia e sostenibilità, a creatività e innovazione, al lifelong learning. In vista di possibili nuovi bandi regionali, i Comuni lombardi sono quindi invitati a riflettere sulla possibilità di realizzare nei territori servizi e opportunità, attraverso misure strutturali, che permettano loro di attuare politiche per i giovani concrete, efficaci e partecipate.

Recentemente è stata anche rinnovata la Consulta Informagiovani di Anci Lombardia, un importante strumento di promozione, pianificazione, gestione, monitoraggio e verifica di attività svolte dagli enti locali a favore dei giovani lombardi. Sono 163 gli sportelli "Informagiovani" funzionanti in Lombardia, cui vengono offerti anche percorsi formativi gratuiti per gli operatori.

La Consulta è formata da 16 componenti, in rappresentanza dei servizi Informagiovani distribuiti su tutto il territorio regionale. Sul sito di Anci Lombardia è presente il banner Informagiovani, dove è consultabile il prospetto relativo alla composizione della nuova Consulta, con i riferimenti mail e telefonici dei rappresentanti territoriali. Inoltre nel banner sono inserite le notizie relative alle iniziative della Consulta e anche le novità su bandi relativi a proposte di impiego o di lavoro pervenute dai territori.

I Comuni possono rivolgersi ai referenti territoriali eletti nella Consulta sia per aprire un nuovo sportello Informagiovani sia per aderire alla Rete degli Informagiovani lombardi (www.reteinformagiovanilombardia.it).

Regione Lombardia ha anche promosso un sondaggio, per dare voce ai giovani nella fascia di età tra i 16 e i 35 anni che vivono, studiano o lavorano in Lombardia.

Rispondendo al sondaggio Yoursay! i giovani potranno esprimere le loro opinioni su sport, tempo libero, istruzione, lavoro e tanto altro, aiutando la Regione a definire nuovi servizi e

opportunità esclusive. È stato richiesto il supporto ai Comuni per diffondere il sondaggio raggiungibile al link <https://yoursay.regione.lombardia.it/> attraverso una locandina da affiggere nei luoghi di aggregazione giovanile, es. biblioteche, servizi Informagiovani, ecc. Le risposte verranno raccolte fino al 29 febbraio 2020.

È inoltre opportuno ricordare che, anche nel 2020, proseguirà il progetto EUSALP, relativo alle strategie europee per la macroregione alpina, che nel 2019 ha visto la presidenza di Regione Lombardia e al quale hanno partecipato moltissimi giovani Amministratori locali.

A Como, il 22 settembre scorso, è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa per dare vita a un network di servizi per i Comuni di montagna. "Fare rete" è il primo passo per condividere una riflessione sulle misure strutturali da mettere in cantiere al più presto, lavorando con le istituzioni, le associazioni di categoria, gli operatori turistici, le aziende, gli artigiani. Bisogna garantire l'appetibilità dei territori, riducendo il disagio insediativo e l'abbandono dei territori, con le loro ricchezze materiali e immateriali, rilanciando i servizi sanitari e scolastici, il sistema dei trasporti, le potenzialità turistiche, le tradizioni e il commercio di vicinato.

Il 30 marzo 2020, a Milano, Regione e Anci Lombardia faranno il punto sulle iniziative in corso a favore dei Comuni montani, con un convegno che si terrà presso Palazzo Lombardia, aperto agli Amministratori locali (soprattutto giovani), alle istituzioni e alle associazioni di categoria. Parteciperanno anche le Anci regionali dell'arco alpino, che hanno sottoscritto il Protocollo d'intesa EUSALP.

In collaborazione con la Consulta Anci Giovani, Anci Lombardia sta predisponendo un programma di attività formative per i giovani Amministratori locali. In proposito verrà data adeguata pubblicità, tramite circolari consultabili

sul sito www.anci.lombardia.it o www.ancilab.it o www.risorsecomuni.it.

Anci Lombardia ha promosso anche la rassegna "Europa in Comune", curata dai Comuni di Sarezzo (BS) e Cinisello Balsamo (MI), dedicata al dialogo strutturato. Il progetto prevede mini percorsi formativi in programma di sabato a Milano, Brescia, Lecco, Mantova, Pavia, Varese, aperti in ciascun territorio a 15 giovani amministratori e ai 15 giovani, supportati da facilitatori ed esperti.

Le esperienze realizzate in passato hanno portato i partner di progetto a riflettere sull'opportunità di intervenire sul legame tra i giovani e la partecipazione, che spesso si manifesta nell'assenza dalle cariche pubbliche (soprattutto nelle forme politiche tradizionali) e nella sfiducia nei confronti della capacità delle istituzioni di rappresentare i loro interessi. A questo si accompagna la consapevolezza di lacune conoscitive, che amministratori e giovani hanno segnalato rispetto all'accesso ai processi decisionali e agli strumenti a disposizione per supportare la partecipazione.

Il progetto intende sopperire anche alle difficoltà, riscontrate dai Comuni, a relazionarsi e intercettare il mondo giovanile e prende in esame alcuni aspetti importanti della partecipazione attiva dei giovani alla vita sociale e politica, quali la conoscenza della macchina amministrativa comunale, l'attivismo civico, il volontariato, il rapporto con le istituzioni europee.

Ricordiamo che Anci Lombardia continua a essere il riferimento per i Comuni per il Servizio civile e per Dote Comune. Gli Amministratori vengono periodicamente aggiornati all'uscita dei bandi. ■



INFO: per Servizio Civile www.scanci.it,
megale@ancilab.it - 3311204791;
per Dote Comune www.dotecomune.it,
info@dotecomune.it - 3311204791 -
02.72629665

Manifesto di Assisi, 1.500 adesioni per una terra a misura d'uomo

DALLA LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO LA RICOSTRUZIONE
DI UN MODELLO DI SVILUPPO CHE GUARDI LONTANO



VALERIA VOLPONI, SERGIO MADONINI

San Francesco d'Assisi, nel Cantico delle Creature, canta le sue lodi a Dio enunciando le bellezze del creato: il sole, l'acqua, la terra, ognuno apporta il proprio contributo alla definizione di un universo pieno di grazia, magnificenza e gioia. Non è un caso dunque che proprio la città umbra sia stata scelta come sede per la firma del Manifesto di Assisi, un documento contro la crisi climatica che ha già raccolto oltre 1.500 adesioni, tra rappresentanti di istituzioni, mondo economico, politico e della cultura, e punta a rendere la nostra economia e la nostra società più a misura d'uomo.

Un impegno che vede i Comuni in prima linea, come ha sottolineato Enzo Bianco, presidente del Consiglio Nazionale: "Aderiamo con gioia alla Carta di Assisi e saremo protagonisti di tutte le azioni che riguarderanno la capacità di intendere meglio l'ambiente e la qualità della vita dei nostri cittadini, nei piccoli come nei grandi Comuni, indipendentemente dal colore politico degli amministratori locali". Nella consapevolezza che il 60% della popolazione mondiale vive nelle città e che un terzo di quella italiana risiede nelle 14 città metropolitane, adottare politiche di tutela ambientale a livello locale è la strada maestra da seguire per lavorare, in sinergia con le politiche europee e mondiali, a un

obiettivo comune. "Partendo dalla lotta al cambiamento climatico dobbiamo ricostruire un nuovo modello di sviluppo, quello vecchio è esaurito", ha dichiarato il presidente del Parlamento Europeo Davide Sassoli. Il primo passo del New Green Deal Europeo sarà a marzo 2020, quando verrà presentata la prima legge europea sul clima: prevede 50 provvedimenti legislativi per i prossimi due anni, che avranno impatto su ricerca, imprese, cittadini. E, in questo contesto di collaborazione, proprio Enzo Bianco si è fatto promotore a Barcellona, nell'assemblea di Arlem che raggruppa le regioni che si affacciano sul Mediterraneo, di un parere sulla blue economy. "Quello per un mare pulito è un altro importante

impegno che i Comuni intendono assumersi". Anche gli altri firmatari, dal presidente di Anci Antonio Decaro ai sindaci di Milano Giuseppe Sala, Napoli Luigi de Magistris, Bologna Virginio Merola, Firenze Dario Nardella e Torino Chiara Appendino, si sono dichiarati consapevoli che la sfida della crisi climatica può essere l'occasione per costruire un domani migliore, usando le nostre competenze e capacità. "In questa sfida l'Italia è utile se riesce a fare l'Italia, se incrocia cioè l'innovazione, la qualità e la bellezza con la necessità di eliminare le emissioni che determinano mutamenti climatici e distruggono la nostra economia", ha sottolineato Ermete Realacci, uno dei promotori dell'iniziativa. ■

Il "sì" da Fuipiano, in Valle Imagna

Perché aderire al Manifesto di Assisi? La scelta di aderire con il Comune che amministra, Fuipiano Valle Imagna, nasce innanzitutto da una sensibilità personale al tema della sindaca Laura Zuccalà. I poco più di 200 abitanti sono distanti da tematiche come le polveri sottili o le difficoltà nella gestione dei rifiuti, tuttavia si è ritenuto importante mostrare partecipazione e condivisione di un tema che riguarda tutti, a ogni latitudine. "Credo che la condivisione di un messaggio di sensibilizzazione come quello contenuto nel manifesto di Assisi sia necessaria anche in realtà come la nostra. Il bene del pianeta e dell'ambiente in cui viviamo è affare di tutti", spiega Zuccalà. Che, dopo oltre vent'anni passati a Milano, ben conosce quali possono essere le conseguenze di un approccio troppo disinvolto allo sfruttamento dell'ambiente che ci ospita. "Qui a Fuipiano non attiveremo azioni dedicate, sia perché la dimensione della nostra realtà non ce lo consentirebbe sia, soprattutto, perché tutto il paese ha un sistema virtuoso di gestione e rispetto del territorio. I rifiuti, per esempio, vengono raccolti differenziando carta, vetro e plastica ma per quel che riguarda l'umido...ci pensano le galline che ognuno ha nel pollaio dietro casa!"

Il piccolo Malegno e il clima impazzito

TRA LE PRIME REALTÀ DELLA VALLE CAMONICA NELL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI VIRTUOSI



 SERGIO MADONINI

Cresce il numero dei Comuni che hanno aderito al Manifesto di Assisi "Un'economia a misura d'uomo contro la crisi climatica".

Economia circolare sostenibile, green economy sono tra le voci su cui si sofferma il Manifesto e sono anche i punti che più hanno interessato Paolo Erba, Sindaco di Malegno, poco meno di 2000 abitanti in provincia di Brescia. "I temi proposti e il ragionamento avviato dal Manifesto sono nelle nostre corde, considerato che siamo stati fra le prime amministrazioni della Valle Camonica a entrare a far parte dell'Associazione dei Comuni Virtuosi".

Molte le iniziative, i progetti che il piccolo Comune della Valle ha avviato in questi anni. Ne abbiamo parlato con il Sindaco.

"Abbiamo aderito nel 2010 al Patto dei Sindaci e nel 2012 abbiamo presentato il Paes, oggi Paesc, grazie al quale abbiamo potuto dare al nostro territorio la propria impronta ecologica. Per elaborare i Piani siamo partiti dai dati che ci hanno aiutato a costruire obiettivi misurabili. In questi dieci anni circa abbiamo così costruito i passaggi di lavoro sui cambiamenti climatici e a marzo di quest'anno siamo invitati alla firma del Patto Europeo per il clima".

A dimostrazione dell'impegno e dell'attività del Comune, il primo report di



PAOLO ERBA

monitoraggio del Paes, che risale addirittura al 2014, due anni dopo la presentazione del Piano, segnalava che 20 delle 27 azioni previste nel Paes erano già avviate e di queste ben 17 completate. A quella data, inoltre, l'amministrazione comunale, rispetto all'obiettivo di riduzione delle emissioni di CO2 indicato nel Paes, aveva già raggiunto oltre il 56% dell'obiettivo. Quest'anno si prevede di realizzare il 100%.

"Sul fronte energetico potremmo dirci autonomi. Abbiamo un parco fotovoltaico, cui si aggiungono altri piccoli impianti. Tuttavia, abbiamo pensato di vendere gran parte dell'energia prodotta a Enel. Questo ci consente di avere risorse da inscrivere nella parte corrente di bilancio e da utilizzare per altri progetti. Sempre sul fronte energetico abbiamo installato una centralina sull'acquedotto e una turbina prima della vasca di depurazione, che produce energia elettrica senza incidere pesantemente sull'ambiente e che ci consente un piccolo introito".

Anche per quel che riguarda

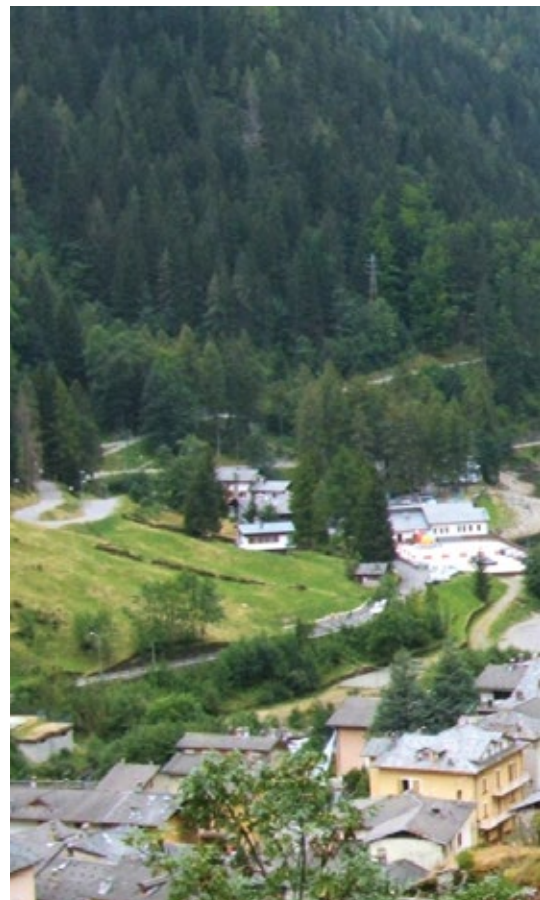
l'efficiamento energetico, il Comune ha avviato progetti interessanti, a partire dalla scuola elementare. "Per l'isolamento termico abbiamo fatto realizzare un cappotto che, al posto della lana di roccia o altro, utilizza la lana di pecora, risolvendo così un problema di rifiuti". Ci spiega il Sindaco che l'allevamento di ovini nella zona era fino a qualche decennio fa fonte di reddito per gli abitanti del territorio. "Oggi non c'è più grande richiesta di lana di pecora, ma gli animali vanno comunque tosati e il prodotto della tosatura diventa rifiuto speciale".

Sempre sul fronte dell'efficienza energetica il Comune "sta provvedendo alla sostituzione delle luci interne e degli impianti pubblici di nostra proprietà, oltre alla sostituzione delle caldaie".

Altra iniziativa legata alla sostenibilità ambientale è il Centro di riuso che si trova in prossimità della piattaforma ecologica e la raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta con tariffa puntuale che a oggi ha dato un risultato dell'80%. A ben vedere, dunque, Malegno è in linea con le indicazioni del Manifesto di Assisi, soprattutto per quanto riguarda green economy ed economia circolare. ■

Nascite a picco, solo 324 abitanti, eppure Carona non vuol morire

LO SPOPOLAMENTO SI STA ABBATTENDO SUI PICCOLI COMUNI, CHE NEL 2019 HANNO PERSO 90MILA RESIDENTI, MA NEI MUNICIPI DELLA VALLE BREMBANA SI PUNTA CON CORAGGIO SUL RILANCIO DEL TURISMO: LA PAROLA AL SINDACO GIANCARLO PEDRETTI



 SERGIO MADONINI

Abbiamo già affrontato sulle pagine di Strategie Amministrative il tema dello spopolamento dei Comuni. Ci è stato d'aiuto e ispirazione l'Atlante dei Piccoli Comuni di Anci, che segnala le situazioni di esodo, controesodo e stazionarie di tutta Italia. Nella nostra regione abbiamo anche segnalato che l'esodo non riguarda solo i Comuni montani, ma coinvolge anche e in gran numero i Comuni di pianura. Fra le cause principali, abbiamo appurato che vi è il calo della natalità. Al 1° gennaio 2019 si contavano oltre 90mila residenti in meno rispetto all'anno precedente. Altra causa è la mancanza di lavoro. Tuttavia, se in pianura spostarsi per lavoro può risultare più semplice, in montagna gli spostamenti sono più difficili. Spesso è più

economico trasferirsi, lasciare quindi, passateci l'espressione aulica, il borgo natio.

È quanto accade a Carona, piccolissimo Comune della Valle Brembana (324 abitanti) in provincia di Bergamo. Prima di dare la parola al Sindaco Giancarlo Pedretti, due premesse. Il Comune ha firmato il Manifesto di Assisi, anche in virtù del fatto che gode, per posizione, di bellezze naturali che vanno protette e valorizzate. E proprio queste, fra cui il comprensorio sciistico, sono le possibili leve cui fare riferimento per un rilancio del paese. "Anche a Carona lo spopolamento ha come causa principale il calo delle nascite. Basti pensare che in passato la scuola elementare contava 100/150 alunni per le 5 classi, quindi in media circa 20 alunni per classe, mentre oggi gli alunni dell'ultimo anno sono meno

di 10. E poi c'è la mancanza di lavoro che ha spinto molti a trasferirsi".

Su questo fronte il Sindaco ci racconta che fino a 60 anni fa che la centrale idroelettrica e le 10 dighe a 2000 metri di Enel davano lavoro a circa 100 persone. "La società offriva poi appartamenti ai dipendenti perché si trasferissero con le famiglie. In paese c'era il Cral aziendale, un negozio di alimentari, un piccolo teatro aperti dalla società. Oggi l'automazione ha ridotto drasticamente il numero dei dipendenti".

Non resta che affidarsi all'attività economica principale rimasta, il turismo. "Abbiamo un territorio che può investire e scommettere sul turismo, con i suoi 45 km quadri di cui il 95% nel Parco delle Orobie. E possiamo contare su tre versanti, uno sciistico e due di paesaggi dolomitici con rifugi". Il comprensorio sciistico è principalmente composto dagli impianti di



Carona e Foppolo, altro piccolissimo Comune della Valle (185 abitanti). “Fino ai primi anni 2000 gli impianti erano gestiti da privati. Una volta ritirati, i nostri Comuni sono intervenuti con una società che tuttavia nel giro di 10 anni, dal 2006 al 2016, ha accumulato un deficit di oltre 20 milioni di euro. Di qui il fallimento e l'intervento di un curatore fallimentare che sta cercando di vendere gli impianti. Fino a ora le aste hanno dato esito negativo. Speriamo ad aprile di trovare un imprenditore che rilevi gli impianti. Altrimenti faremo da soli”.

Viene da chiedersi come può un piccolo Comune assumersi quest'onere. Non dimentichiamo che siamo in montagna, per di più nelle valli bergamasche, dove la gente sa rimboccarsi le maniche e darsi da fare. “Concordo” ci dice il Sindaco. “Abbiamo preso in affitto dal curatore gli impianti, fatto un bando pubblico e trovato un

gestore. Così abbiamo salvato la stagione, grazie anche alla neve che dopo anni di scarsità si è rifatta vedere alle quote delle piste. Siamo partiti poco prima di Natale, quindi in ritardo, ma i due metri di neve in quota, il freddo non eccessivo e le belle giornate ci hanno assicurato una presenza notevole di turisti, tanto da superare il numero degli anni precedenti.

Un avvio che ci fa ben sperare nel rilancio turistico della zona. Dopo anni di difficoltà, dovute anche al clima poco favorevole, la situazione sembra volgere al meglio, tanto che abbiamo fatto una proposta irrevocabile di acquisto degli impianti, anche di Foppolo, che purtroppo naviga in cattive acque. Sempre che non si trovi un imprenditore disposto a intervenire.

Ci rendiamo conto che è un investimento rischioso, vuoi per il clima, vuoi per la necessità di aggiornare

tecnologicamente gli impianti. Abbiamo avviato un dialogo con la Regione, sia per finanziamenti sia per altri aiuti. Inoltre, possiamo contare anche su nostre risorse e abbiamo anche gli altri versanti dove si trovano 5 rifugi, 3 di nostra proprietà e 2 del Cai di Bergamo che in estate assicurano sempre molti turisti”. Non si tratta solo di rilanciare turisticamente Carona, ma l'intera Val Fondra, ultima propaggine della Valle Brembana. Per questo sono previsti investimenti per strutture ricettive: “abbiamo un cantiere aperto in paese per un nuovo albergo, avviato anche grazie a capitali stranieri, svedesi per la precisione”. Dunque l'esodo può diventare un controesodo. “Negli anni passati abbiamo toccato il fondo. Adesso si riparte e il nostro territorio può offrire molto al turismo”.

Per questo va protetto e anche per questo la firma al Manifesto di Assisi. ■

strategie amministrative .it

aggiornamenti, notizie, commenti online
per amministratori e funzionari degli Enti locali



www.strategieamministrative.it



Brexit: e ora? Le novità per imprese e cittadini lombardi

SONO ALLE PRESE CON DUBBI, TIMORI, INCERTEZZE SUL FUTURO



VALERIA VOLPONI

A sentire Boris Johnson, uno dei suoi più attivi sostenitori, la Brexit porterà solo vantaggi. Si potrà, per esempio, andare dalla Scozia all'Irlanda del Nord in macchina, se prenderà corpo il progetto di costruire un ponte da 48 km (e 24 miliardi di euro) che a detta del premier britannico "serve per saldare il Paese". Nel frattempo, però, le migliaia di cittadini italiani che lavorano, studiano e si trovano per un periodo prolungato in Gran Bretagna - oltre 400mila iscritti all'anagrafe consolare, che diventano 700mila se si considerano i non registrati - sono alle prese con dubbi, timori, incertezze sul futuro e sulle procedure da seguire in caso di spostamenti, attivazione e operatività delle imprese, procedure doganali. Per fare un po' di chiarezza, Strategie Amministrative ha cercato di mettersi in contatto con Tim Flear, console britannico a Milano, per capire se e quali indicazioni siano state rilasciate ai cittadini, in particolare, residenti in Lombardia

o originari della nostra regione e ora cittadini britannici per attraversare il periodo di transizione. Abbiamo ottenuto alcune indicazioni generali e una serie di rimandi alle sedi della nostra diplomazia in Gran Bretagna. Non molto, per la verità.

A ogni modo, ecco quanto di più urgente è bene conoscere. Innanzitutto, le tempistiche: c'è tempo sino a dicembre 2020 per prendere confidenza con le nuove procedure e, di fatto, con una nuova realtà. Da gennaio 2021, infatti, "individui, famiglie e business dovranno adeguarsi alle nuove regole", recita il sito ufficiale del consolato. Bisognerà inoltrare domanda per chiedere di continuare a vivere nel Regno Unito dopo il 31 dicembre, se si proviene da uno dei paesi dell'Unione Europea, Italia compresa, con il formulario disponibile sul sito del consolato. Due le opzioni disponibili per chi è già in possesso di un permesso di residenza permanente - che comunque cesserà la sua validità il 30 giugno 2021: chiedere di rientrare

nello Schema di Regolamentazione per cittadini europei o fare domanda per ottenere la cittadinanza britannica. Procedura agevolata per chi è sposato o ha contratto una unione civile con un cittadino britannico.

Per le imprese, la conseguenza principale sarà la necessità di dichiarare in dogana ogni movimentazione di merci da e per il Regno Unito verso l'UE: tutti dovranno dotarsi di uno specifico codice identificativo EORI e definire con quale procedura attivare le dichiarazioni doganali.

Fin qui le indicazioni, scarse, delle autorità britanniche. Che non sono state integrate, al momento, da comunicazioni ufficiali di Regione Lombardia o dei singoli Comuni.

Per chi fosse interessato a contestualizzare in senso più ampio l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, sul nostro sito strategieamministrative.it è disponibile un interessante studio sull'impatto economico e sociale di Brexit realizzato da Polis Lombardia. ■

Finanziamenti europei, molte regioni in crisi, hanno perso competitività

IMPEGNATO IL 72% DELLE RISORSE DISPONIBILI, IL SOSTEGNO A 1.6 MILIONI DI AZIENDE HA CREATO 300MILA POSTI DI LAVORO



MARCELLO VOLPATO

Alla fine del 2018 il 72% delle risorse disponibili nei Fondi strutturali è stato impegnato. L'ammontare degli investimenti selezionati dagli stati membri è di 500 miliardi di euro, di cui 464 miliardi di euro già impegnati

I Fondi strutturali e di investimento europei sono lo strumento dell'Unione europea per promuovere la convergenza tra i 28 paesi membri, la resilienza e la coesione territoriale. Lo scrive la Commissione europea nelle prime righe della Comunicazione al Parlamento di Strasburgo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni, pubblicata il 19 dicembre scorso sull'implementazione dei Fondi strutturali europei.

Nel documento la Commissione, guidata dalla neopresidente Ursula von der Leyen, traccia un bilancio dell'impatto dei Fondi strutturali sulla vita degli europei nel periodo 2014-2020. I Fondi strutturali si dividono in 5 categorie: il Fondo di coesione, il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo per l'Agricoltura e quello per le attività marittime e la pesca. I risultati sono confortanti.

Alla fine del 2018 - dati disponibili dal 5 novembre 2019 - il 72% delle risorse disponibili nei Fondi strutturali è stato

impegnato. L'ammontare degli investimenti selezionati dagli stati membri è di 500 miliardi di euro, di cui 464 miliardi di euro risultano selezionati e con impegni di spesa assegnati. A ottobre 2019 il 36% della spesa sostenuta è stata trasferita agli stati membri. I settori maggiormente interessati dalla progettazione sono, in ordine di risorse assorbite, la competitività delle imprese, al primo posto, e a seguire i progetti di protezione ambientale e di uso efficiente delle risorse, ricerca e innovazione, inclusione sociale, economia a basso contenuto di carbonio, sicurezza sul lavoro, interventi di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione dei rischi connessi al climate change.

"Gli investimenti - scrive la Commissione - rispondono ai bisogni dell'economia reale attraverso iniziative e progetti che hanno creato posti di lavoro, crescita e investimenti, rafforzamento dei mercati nazionali, l'unione energetica e una più efficace governance dell'economia".

Nel periodo 2014-2020, alla fine del 2018, i progetti già finanziati, implementati in tutto o in parte rendicontati, hanno avuto un crescente impatto nelle politiche considerate strategiche dall'Unione: più di 1,6 milioni di attività imprenditoriali - anche piccole e medie, incluse quelle agricole - sono state supportate e ciò ha permesso di

creare più di 300 mila nuovi posti di lavoro. 26 milioni di cittadini europei sono stati aiutati con attività di formazione per la ricerca di lavoro; 8,6 milioni di europei soprattutto nelle aree periferiche e poco servite, oggi hanno una connessione internet più veloce. Inoltre più di 3900 km di linee ferroviarie sono stati ricostruiti o ammodernati e 60 milioni di europei hanno beneficiato dell'output di progetti in campo socio sanitario.

Il punto sull'impatto dei fondi strutturali è accompagnato dalla considerazione sul contesto in rapido mutamento e sulla consapevolezza da parte degli stati membri del ruolo decisivo che le risorse europee dovranno giocare per indirizzare lo sviluppo in modo che sia sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, in linea con l'Agenda ONU 2030 e gli accordi di Parigi per contenere le emissioni di gas serra responsabili dei cambiamenti climatici.

Tuttavia, l'Unione dovrà mantenere alta l'attenzione per colmare le disuguaglianze e i gravi problemi di esclusione sociale che si registrano ancora oggi in numerosi territori europei. Molte regioni infatti hanno perso la loro competitività, hanno alti livelli di disoccupazione, soprattutto giovanile, altre sono vulnerabili rispetto

Eurolab, da Lecco i laboratori per imparare a progettare in Europa

Partiti a gennaio da Lecco i laboratori per imparare a progettare in Europa. Incontri in tutte le province lombarde per la fase importante del progetto SEAV (Servizi Europa di Area Vasta) di Anci Lombardia, Regione e Provincia di Brescia. Sono partiti a gennaio da Lecco e proseguiranno fino a primavera inoltrata, gli Eurolab SEAV, ulteriore passo del progetto Lombardia Europa 2020, che prevede l'attivazione di 12 Uffici Europa nei territori lombardi.

Il calendario aggiornato degli appuntamenti è sul sito www.lombardiaeuropa.eu, sul quale amministratori, tecnici e funzionari possono anche iscriversi alla community. Gli Eurolab rappresentano la fase di co-progettazione partecipata e si posizionano – all'interno della strategia generale del progetto promosso da Anci Lombardia, Regione Lombardia e Provincia di Brescia – tra la fase di analisi del contesto (Ricerca Enti locali in Europa) e i Focus group per la rilevazione del fabbisogno di competenze europee, e la fase di start-up vera e propria dei SEAV, i Servizi Europa di Area Vasta, che partiranno dopo la sottoscrizione della Convenzione tra gli enti locali interessati.

Gli Eurolab saranno il luogo della condivisione a livello territoriale degli obiettivi, delle strategie e delle prospettive del nuovo servizio. Soprattutto, rappresenteranno il momento in cui mettere a punto gli strumenti di lavoro. Ciascuno dei 12 territori lombardi attiverà il proprio Eurolab e potrà quindi progettare il Servizio Europa d'Area Vasta (SEAV) sulla base delle proprie caratteristiche. Tre gli appuntamenti di lavoro previsti in ogni territorio. Ogni Eurolab dovrà definire:

1) La Strategia territoriale SEAV, che prevede: un set di Servizi europei da implementare a livello locale; una serie di Opportunità europee sulle quali scommettere; una rete di Enti locali quali attori referenti del SEAV territoriale; una strategia di relazione con gli Stakeholder attivi sul territorio sulle tematiche europee.

2) Il Sistema di Governance del SEAV, che può comprendere: un Coordinamento territoriale; Commissioni di lavoro in grado di coinvolgere i soggetti pubblici del territorio; uno Staff condiviso; Gruppi di euro-progettazione in grado di far crescere competenze europee e di presentare progetti in sede europea.

3) Un Piano di sostenibilità organizzativa e finanziaria SEAV basato su: Azioni di Monitoraggio-Valutazione; Strategie di Comunicazione (interna ed esterna); un Piano di sostenibilità 2021-2027; Percorsi di formazione di competenze europee.

L'Eurolab sarà gestito da un facilitatore esperto, coadiuvato da un assistente, in collaborazione con i referenti territoriali. Supportano l'organizzazione e gestione dell'Eurolab le figure in forza allo staff del progetto Lombardia Europa 2020.

All'Eurolab possono aderire e partecipare gli Enti locali del territorio, le loro forme associative e le strutture da essi partecipate. Ogni ente può indicare uno o più rappresentanti tra Presidente/Sindaco, Amministratore, Consigliere o Funzionario dell'ente. Per ogni ente possono partecipare più persone, fermo restando le esigenze di operatività e funzionamento dell'Eurolab.



all'impatto prodotto dalla crisi migratoria. Queste discrepanze sono state un catalizzatore per sentimenti antieuropei che vanno affrontati con un utilizzo ancora più efficace delle risorse comunitarie. Il rapporto contiene anche i bilanci nazionali degli stati membri. In Italia, grazie ai fondi Ue, 1,1 milioni di persone sono state raggiunte da una connessione internet veloce, 5 milioni di cittadini, di cui 600 mila giovani, hanno partecipato a iniziative di formazione finalizzata all'inserimento nel mondo del lavoro, 1,2 milioni di ettari di terreni agricoli sono stati convertiti ad agricoltura biologica. ■

Comuni digitali, le novità

UNO STRUMENTO BEN FATTO E SOFISTICATO, CON QUALCHE OMBRA

 SERGIO MADONINI

Un nuovo capitolo si è aperto nell'attività di ReteComuni e in particolare sul fronte delle iniziative che rientrano nel progetto Comuni Digitali. Con il supporto e la presenza di AgID si è svolto a inizio febbraio il seminario "La CyberSecurity nella PA: dalla consapevolezza alla gestione del rischio" il cui obiettivo è stato di presentare alle amministrazioni locali la cultura della sicurezza informatica attraverso l'affiancamento nel percorso di valutazione e trattamento del rischio cyber.

Nell'occasione AgID ha presentato il suo software di gestione del rischio cui i Comuni possono accedere gratuitamente, previa registrazione.

L'esperienza più avanzata di utilizzo di questo strumento è quella del Comune di Cantù, 40mila abitanti in provincia di Como, che è stata presentata da Ernesto Frigerio, responsabile dell'Ufficio Sistema Informativo Comunale Integrato.

Quando avete approcciato lo strumento e quali le vostre prime impressioni?

Il primo incontro con questo strumento è avvenuto il 6 dicembre 2019 proprio in Anci Lombardia. Pur essendo ben fatto, il software non è di facile e immediato utilizzo, anzi è decisamente impegnativo. La prima reazione è stata di attrazione e straniamento: ha vinto la prima e quindi ho richiesto le credenziali.

Una volta caricato, come si è sviluppato il vostro lavoro?

Va fatta una premessa. Il processo si

attua sia sui Servizi Trasversali che su quelli Verticali, mediante quattro fasi: analisi del contesto (censimento servizi); valutazione di impatto in termini di riservatezza, integrità e disponibilità delle informazioni; analisi del rischio (risk assessment); trattamento del rischio (risk treatment). Dopo i primi accessi e la familiarizzazione con l'ambiente nel mese di gennaio, il team sicurezza ha iniziato ad affrontare le quattro fasi, partendo dal caricamento di un primo elenco di servizi.

Come avete affrontato le quattro fasi?

Devo dire che il sistema funziona bene e si lavora solo on line, sul sito.

Per quanto riguarda la fase di censimento dei servizi e analisi del contesto devo ammettere che non è di facile comprensione e applicazione. Occorre censire un minimo di servizi, almeno 5/10. Ma cosa si intende per servizio? Sarebbe auspicabile, se non indispensabile, che venga predisposto un elenco standard minimo dei servizi a partire dal quale effettuare l'analisi di contesto richiesta. Questa è piuttosto complessa e deve essere svolta sia per i servizi verticali che trasversali dell'ente. Questi ultimi posso essere richiamati nell'analisi di contesto dei primi analogamente ai servizi trasversali di carattere nazionale. Per fare un esempio: il Servizio finanziario del Comune, trasversale, sarà richiamato dal servizio Tributi alla voce Utilizzo Altri Servizi Trasversali Locali/Nazionali, che a sua volta richiamerà Siope+, PagoPA alla voce Utilizzo Trasversali Nazionali. La valutazione degli impatti è sicuramente

un elemento innovativo. Tuttavia, non è semplice stimare l'eventuale danno a ciascun servizio sotto i profili economico, legale e di reputazione, nel caso in cui un incidente di sicurezza provochi la violazione della riservatezza, integrità e disponibilità delle informazioni. Abbiamo perciò mantenuto una stima alta, perché un approccio più ottimistico avrebbe falsato il test. È anche una fase complessa, perché necessita di coinvolgere tutti gli uffici. L'analisi del rischio è più che altro una fase articolata, perché richiede la risposta a quasi 150 quesiti. Altro elemento innovativo è nella fase delle azioni di trattamento del rischio, da cui può avere origine un Piano di trattamento. Viene suggerita la combinazione di azioni per mitigare, accettare o trasferire i rischi individuati in fase di analisi ed è possibile modificare i target proposti dal sistema.

A distanza di un anno, quali sono oggi le vostre impressioni?

Lo strumento, ribadisco, è veramente ben fatto, molto sofisticato, ma non è di immediato utilizzo.

Indubbiamente, il piano delle azioni di trattamento è una base utile per la programmazione economico finanziaria dell'ente. Inoltre, si presta a un lavoro collaborativo fra enti per costruire linguaggi e sensibilità comuni e metterle a sistema. Altrettanto certo è che richiede la collaborazione interna fra aree e uffici, non sempre semplice da attivare. Infine, non può essere proposto così come è ai Comuni medio-piccoli. È necessario sviluppare un accompagnamento ben congegnato affinché possa essere utilizzato da questi enti. ■

I focus di ReteComuni

L'INIZIATIVA DI ANCI LOMBARDIA E LE PROGETTUALITÀ PER IL 2020



 SERGIO MADONINI

Lattività di ReteComuni, la community fondata da Anci Lombardia e AnciLab, non si ferma mai. Proseguono i progetti avviati lo scorso anno e negli anni precedenti e, nel frattempo, si preparano novità per il 2020.

Una premessa o, meglio, un avviso è d'obbligo prima di illustrare le novità. I Comuni che volessero in questi mesi entrare a far parte della Rete potranno reperire materiale e documentazione di quanto fatto nei siti che ReteComuni ha aperto per i vari progetti, soprattutto legalitaincomune.it e comunidigitali.it. Partiamo con Legalità in Comune. Il progetto Antiriciclaggio, avviato negli anni scorsi, si arricchisce di nuove iniziative. In collaborazione con Regione Lombardia, verrà avviato un progetto che unisce antiriciclaggio e prevenzione della corruzione. Per quanto riguarda il primo tema, ReteComuni mira a consolidare le attività in corso con l'Unità di informazione finanziaria (Uif) della Banca d'Italia e ad ampliare il numero delle amministrazioni partecipanti. Oggi il progetto ha raggiunto interessanti e importanti

obiettivi con le amministrazioni che hanno partecipato fin dall'inizio (Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Milano, Monza Brianza).

I prossimi passi, inoltre, saranno lo sviluppo di corsi di formazione frontale e l'avvio di laboratori per la definizione di un modello di intervento e la stesura di un vademecum. "Per l'anticorruzione" aggiunge Stefano Toselli, coordinatore di ReteComuni, "verranno proposti corsi di formazione su due tematiche prevalenti: rifiuti e gestione del personale. Parallelamente si provvederà all'aggiornamento delle Linee Guida di Anci Lombardia".

Entrerà nel vivo, sempre in tema di Legalità, il progetto relativo ai beni confiscati alle mafie. Il progetto, finanziato da Fondazione Cariplo, vede al momento la partecipazione attiva dei Comuni di Cesano Boscone, Pioltello, Segrate, Seregno e Vigevano. Insieme a queste amministrazioni si costruirà un modello di intervento per la valorizzazione dei beni destinati ai Comuni. "Per questo obiettivo" ci dice Toselli, "stiamo avviando intese con altre iniziative di diverse istituzioni". Nell'ambito del nucleo di supporto che si sta sviluppando in Anci Lombardia, un ruolo di primo piano lo avranno le Prefetture, il Tribunale di Milano, l'Agenzia nazionale dei beni confiscati e Regione Lombardia. "Vogliamo creare le condizioni migliori per i Comuni per la valorizzazione di questi beni".

Altre due novità sui beni confiscati. In

primo luogo, sono previste iniziative di formazione in collaborazione con Regione e Polis che abbiano un taglio operativo e siano volte a incrementare le competenze sulle procedure e la valorizzazione, dalla richiesta del bene, all'assegnazione a soggetti terzi. In secondo luogo, è allo studio la possibilità di costituire un Service Desk, uno sportello destinato ai Comuni, che collega gli attori coinvolti per le diverse fasi del processo di valorizzazione del bene. Le sue funzioni saranno dirette a facilitare le relazioni tra i i soggetti coinvolti e a contribuire alla gestione delle singole richieste legate alla destinazione e gestione del bene.

Per il progetto Comuni Digitali, avviato ormai da tempo e oggetto anche di un Protocollo di intesa con Regione Lombardia, sono previste novità che hanno tuttavia già preso le mosse a febbraio con un convegno sulla Cyber Security. È stata avviata con Regione la collaborazione con AgID, che prevede corsi di formazione. Per quest'ultima attività, Toselli ci segnala a Monza un corso avanzato, sperimentale, rivolto ai Responsabili della transizione al digitale sul tema del cloud. Altra iniziativa allo studio riguarda la collaborazione con Regione Lombardia nell'acquisizione e sviluppo della Cartella sociale informatizzata.

Queste e altre novità da ReteComuni. Per conoscerle e per parteciparvi è sufficiente visitare i siti dedicati ai progetti. ■

 INFO: www.retecomuni.it
www.legalitaincomune.it
www.comunidigitali.it



Piccoli Comuni, la popolazione invecchia e le farmacie sono ormai diventate insostituibili

COSTITUISCONO IL PRESIDIO PIÙ ACCESSIBILE SUL TERRITORIO: NELLE 778 MINUSCOLE REALTÀ LOMBARDE SE NE CONTANO 509

L' invecchiamento della popolazione specie nei piccoli Comuni, che in Lombardia sono il 65% del totale, e l'aumento delle malattie croniche hanno mutato le necessità assistenziali nelle comunità. I Comuni e i sindaci, che sono le istituzioni più vicine e punto di riferimento importante per i cittadini, devono collaborare con tutti gli attori sui territori. Le farmacie, per la loro capillarità, rappresentano certamente un partner privilegiato: per questo, come Anci Lombardia, lavoreremo innanzitutto al fianco delle 478 farmacie comunali e di tutta la rete delle farmacie, nel loro ruolo di erogatori di servizi di prossimità". Con questo

intervento Mauro Guerra, Presidente di Anci Lombardia, ha aperto un recente convegno "Il ruolo delle farmacie al fianco dei sindaci", organizzato da Anci Lombardia Salute e da Federfarma Lombardia e ospitato nella sede dell'Associazione dei Comuni a Milano.

Durante l'evento sono stati definiti i principali obiettivi del lavoro sinergico tra gli attori del sistema socio-sanitario, la rete delle farmacie lombarde, le ATS e le ASST e le amministrazioni locali lombarde, così riassunti: garantire alle comunità servizi sempre più efficienti e offrire ai cittadini, soprattutto dei Comuni più piccoli, percorsi di cura integrati, favorendo la continuità ospedale-territorio.

Approfondendo la materia, è emersa l'importanza del continuo e proficuo dialogo tra i diversi protagonisti della rete socio-sanitaria - sindaci, direttori di ATS e ASST e farmacie - per analizzare punti di forza e carenze nelle risposte ai bisogni socio assistenziali della popolazione.

Uno degli anelli di congiunzione principali di questa rete sociale e sanitaria è la farmacia, che si integra mettendo a disposizione competenze e professionalità. Molti sono i progetti messi in campo dalle farmacie al servizio delle comunità: dalla consegna a domicilio dei medicinali ai malati con gravi disabilità, spesso soli, alla verifica dell'aderenza alle terapie dei pazienti, monitorando

la loro corretta assunzione dei farmaci attraverso la partecipazione a campagne di sensibilizzazione.

Le farmacie e i Comuni

Per prossimità e capillarità le farmacie sono il presidio più accessibile sul territorio: in Lombardia, su 778 comuni fino a 3000 abitanti ce ne sono 509. Quelle rurali sono 944, sono ubicate nei circa 1000 piccoli Comuni con meno di 5.000 abitanti e svolgono una funzione sociale fondamentale a servizio dei cittadini, spesso pazienti fragili e anziani.

È indispensabile, quindi, il dialogo e il confronto tra farmacie e amministrazioni locali per favorire una gestione ancora più efficace della presa in carico dei pazienti fragili. Su questa esigenza si è espressa Annarosa Racca, Presidente di Federfarma Lombardia, che ha sottolineato come "l'alleanza e il lavoro sinergico con le amministrazioni comunali sono una risorsa per la collettività, che vede così migliorare la risposta alle domande di salute dei cittadini. Permettono di valorizzare il ruolo delle farmacie lombarde come fondamentale avamposto sanitario di prossimità, anche a supporto di una più efficace continuità ospedale-territorio. Il contributo delle farmacie non si limita alla dispensazione dei medicinali: in farmacia è possibile prenotare esami, eseguire test di autodiagnosi, usufruire del servizio di telemedicina, aderire a campagne di screening e prevenzione. Inoltre, con il recepimento delle autocertificazioni per le esenzioni E30 ed E40, i residenti hanno la possibilità di accedere a queste agevolazioni direttamente in farmacia, senza recarsi agli sportelli delle ASST. Anche in questo caso, un'assistenza più vicina al cittadino e una collaborazione che contribuisce ad 'alleggerire' di qualche incombenza le Aziende Sanitarie in una sanità che sta cambiando e che vede il territorio protagonista".

Gli attori sul territorio

Nell'ambito del convegno si è svolta la tavola rotonda "La rete territoriale, gli



attori a confronto", che ha permesso ai rappresentanti di ATS, ASST, Comuni e cittadini di dialogare su esperienze e progetti finalizzati al miglioramento della qualità dell'assistenza socio sanitaria sul territorio della nostra regione e a una integrazione del Sistema Sanitario Regionale con i servizi sociali di competenza delle autonomie locali, così come previsto dalla legge 23 di riforma del sistema sociosanitario lombardo.

Tra gli altri, ha preso la parola il Presidente del Dipartimento Welfare di Anci Lombardia Guido Agostoni, che ha sottolineato il ruolo centrale degli assistenti sociali all'interno della rete socio-sanitaria. "Oggi abbiamo voluto coinvolgere anche gli assistenti sociali, che sono un riferimento importante per le comunità e per la rete sociale - ha detto Agostoni - ed è importante che si sviluppino una collaborazione con le farmacie per individuare insieme la risposta migliore da restituire ai cittadini". Il Presidente Agostoni ha posto anche l'attenzione sull'importanza del dispensario farmaceutico nei piccoli Comuni per i cittadini e ha lanciato una proposta, in particolare a sostegno dei piccoli Comuni, nell'ambito delle Strategie nazionali per le Aree interne. "Nella Strategia nazionale - ha sottolineato - ci sono diverse misure che riguardano la salute, ma alla luce del ruolo delle farmacie come erogatori di servizi, è necessario rafforzare il ruolo della farmacia nella sua qualità di erogatore di servizi

di prossimità. Nei Piani di zona triennali, strumento di programmazione triennale per gli interventi sociali e socio-sanitari di Ambito, che si stanno concludendo e che i Comuni devono realizzare per il prossimo triennio, lanceremo la proposta di tenere presente le farmacie quale uno dei nodi della rete e come attore attivo e proattivo della rete".

Il sistema socio sanitario lombardo

Soddisfatto per l'esito dei lavori il Presidente di Anci Lombardia Salute e direttore generale di ATS Bergamo Massimo Giupponi, per il quale "abbiamo raggiunto un obiettivo importante, perché è la prima volta che rappresentanti dei Comuni, di ATS e ASST, rappresentanti di FIASO (Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere ndr.) e le farmacie si confrontano per lavorare insieme a un progetto comune. Mediamente, in ogni Comune della Lombardia ci sono 10-12 operatori che si occupano di socio sanitario ma che purtroppo non riescono a dialogare adeguatamente. Il nostro obiettivo è quello di lavorare insieme rinunciando a protagonismi. In questo senso, quella di oggi è stata una giornata di confronto importante tra tutti i soggetti coinvolti nel mondo della rete sociosanitaria con l'obiettivo di trovare forme di raccordo anche con le farmacie, che sono una realtà ben radicata sul territorio e sono un naturale punto di riferimento dei cittadini". ■

Ricostruzione del Mantovano, sono tanti i cantieri ultimati

QUANTO È STATO FATTO NEL 2019, SETTE ANNI DOPO IL SISMA

 SERGIO MADONINI

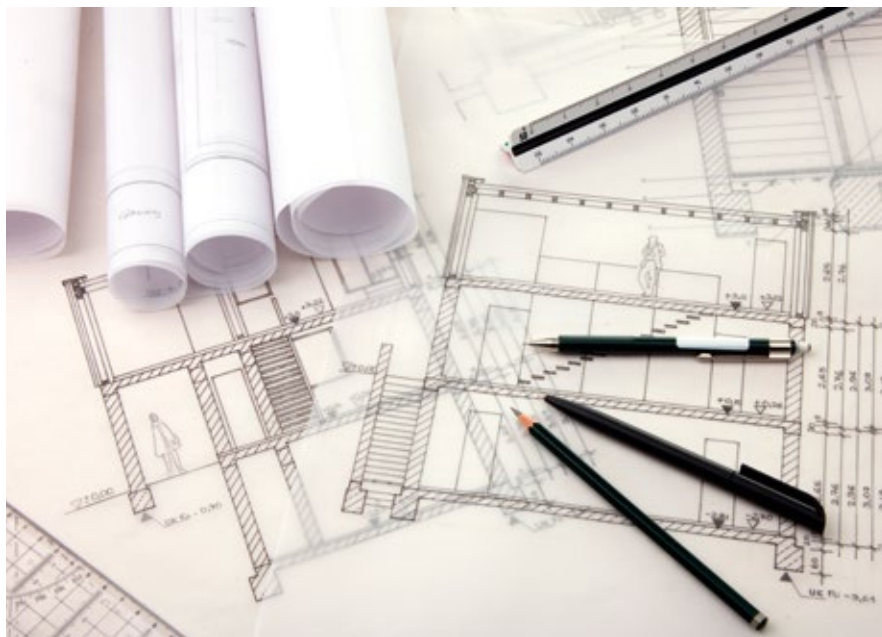
Come di consueto, la Struttura commissariale che si occupa del sisma del 2012 che ha colpito i Comuni del mantovano ha presentato la relazione di fine anno per fare il punto sullo stato di ricostruzione.

Vediamo, come sempre, gli elementi più interessanti della relazione.

Un primo dato che si rileva è la proroga dello stato di emergenza al 31 dicembre 2021 per 26 Comuni, in quanto la fase di ricostruzione risulta essere ancora in corso. Fra questi, 18 non hanno ancora completato la ricostruzione privata.

Stando ai dati relativi a quest'ultimo ambito di intervento, le istanze presentate per la ricostruzione delle abitazioni sono state 1434, di cui 1357, il 95,6%, hanno completato la loro istruttoria. Sono state oggetto di finanziamento 1.071 istanze e di queste 769 hanno completato i lavori.

Per quanto riguarda i tempi di conclusione delle istruttorie e degli interventi delle 77 istanze rimanenti, la relazione avanza alcune considerazioni: "si può ipotizzare che le istruttorie ancora in corso (conteggiando in queste anche le assegnazioni di contributo provvisorie) potrebbero essere completate entro il 2020 a meno di qualche caso particolarmente complesso, mentre per quanto riguarda la fine dei lavori, stante il fatto che gli interventi finanziati con i criteri di cui all'Ordinanza n. 16 debbono essere conclusi entro 36 mesi dalla data di concessione del



contributo e che possono eventualmente essere prorogati di ulteriori 24 mesi, si potrebbe dover attendere la fine del 2025. Si ritiene però che il 95% degli interventi finanziati possa essere completato entro il 2022".

Per quanto riguarda la ricostruzione delle attività produttive, la relazione conferma che è avviata alla definitiva chiusura. I beneficiari che hanno completato la ricostruzione sono 430, pari all'85% dei 504 finanziati, mentre dei 74 rimanenti 53 hanno ottenuto la proroga a settembre 2020.

Passando alla ricostruzione pubblica, il Commissario Delegato ha predisposto il Piano degli interventi per la ricostruzione degli immobili pubblici e degli edifici a uso pubblico. È uno strumento con il quale vengono monitorati gli avanzamenti delle progettazioni, dei

lavori e l'aggiornamento dei costi di ciascun intervento.

I dati di quest'ambito ci dicono che quasi il 70% degli interventi previsti dal Piano (59) hanno completato l'istruttoria e sono stati finanziati.

Capitolo a parte sono gli interventi sulle Chiese, la cui attuazione è regolata da uno specifico Protocollo d'Intesa sottoscritto nel 2015 tra il Commissario Delegato e la Diocesi di Mantova. Secondo il Protocollo, gli interventi sono suddivisi tra quelli urgenti e quelli da realizzarsi a seguito dei risparmi conseguiti nell'ambito della realizzazione di quelli urgenti.

Dal un punto di vista finanziario, si è pattuito che le somme messe a disposizione per la realizzazione di tutti gli interventi previsti nel Protocollo sia sostenuta per il 50% da ciascuna delle

due parti: Commissario e Diocesi. Il 19 luglio 2019 è stato sottoscritto a Pegognaga, in occasione della posa della prima pietra della ricostruzione della locale Chiesa, un Addendum al Protocollo d'Intesa con cui si stanziavano ulteriori € 2.164.394,46 e con cui vengono inseriti 4 ulteriori interventi da finanziare (Chiesa di San Rocco

Altri interventi nel settore pubblico riguardano il recupero e la messa in sicurezza dei beni culturali e la ricostruzione e il rilancio dei Centri Storici. Per i primi si è concentrata l'attenzione su quei beni aventi notevole rilevanza culturale e alto rischio di perdita o compromissione della loro integrità materiale, segnalati

complessivo di circa 1,8 milioni di euro;

- 22 interventi in fase di progettazione per un valore presunto di 22,5 milioni di euro;
- 19 interventi che richiedono il raggiungimento di un accordo con il privato per un valore complessivo presunto di oltre 20 milioni di euro.

La relazione segnala, inoltre, che "Regione Lombardia, nell'ambito delle azioni di programmazione negoziata di cui alla L.R. 2/2003, ha proposto la sottoscrizione di specifici Accordi di Programma per favorire l'acquisizione, da parte dei Comuni, di immobili non altrimenti finanziabili con i fondi per la ricostruzione, favorendone in tal modo la loro rifunzionalizzazione".

I Comuni interessati dall'Accordo di programma sono Moglia, Poggio Rusco, Quingentole, San Benedetto Po e San Giacomo delle Segnate per un numero inizialmente previsto di 13 interventi, di cui uno, quello proposto dal Comune di San Giacomo delle Segnate, è già stato perfezionato.

Un ultimo aspetto che la relazione segnala è il progetto, in fase di realizzazione, relativo alla sistematizzazione e alla mappatura di tutti i dati sulla ricostruzione in possesso della Struttura Commissariale con l'obiettivo di raccogliere in un unico Data Base le principali informazioni relative a ciascun singolo intervento realizzato sul territorio lombardo a seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012.

Attualmente la Struttura Commissariale sta lavorando, in collaborazione con la Direzione Generale Territorio e Protezione Civile, alla geolocalizzazione di ogni singolo intervento effettuato sul territorio per la successiva migrazione sul Geo portale di Regione Lombardia. I dati della ricostruzione saranno in questo modo resi fruibili per successivi studi o approfondimenti, che consentiranno una maggiore conoscenza e una migliore gestione del territorio anche da parte di altre Direzioni, in un'ottica di trasversalità e complementazione. ■



in Quistello, Chiesa di San Lorenzo Diacono e Martire a Pegognaga, Chiesa di San Leone Magno Papa in Sailletto di Suzzara, Chiesa Esaltazione della Santa Croce in Sermide). In questo modo, la dotazione finanziaria complessiva del Protocollo d'Intesa è salita a quasi 40 milioni di euro. Per quanto riguarda ancora lo stato di attuazione del Protocollo d'Intesa con la Diocesi, il dato più interessante da registrare è che con i ribassi di gara ottenuti dai quattro interventi principali (Chiese di Moglia, Quistello, Bondeno di Gonzaga e San Giovanni del Dosso), è stato possibile dare il via alla progettazione di quasi tutti gli interventi non urgenti: la Chiesa "Natività della Beata Vergine Maria" a Quatrelle di Felonica e la Chiesa "Assunzione della Beata Vergine Maria" a Carbonara di Po.

dalla Soprintendenza per le Belle Arti e il Paesaggio per le Province di Brescia, Cremona e Mantova. Gli interventi hanno trovato totale copertura attraverso uno stanziamento complessivo pari a € 40.000.000,00.

Il lavoro di sistematizzazione degli interventi di ricostruzione e rivitalizzazione dei Centri Storici terremotati è pressoché completata, attraverso le novità progettuali intervenute e adottando una classificazione degli interventi in analogia con quanto già previsto per gli interventi sugli edifici pubblici e sui beni a uso pubblico.

A oggi la situazione consolidata vede 14 Piani Organici presentati. Fra questi, 4 non hanno più interventi procedibili, mentre per gli altri 10, gli interventi sono stati così suddivisi:

- 12 interventi finanziati per un valore

Il “Modello Lombardia” a sostegno delle nuove Province illustrato ai Presidenti Mattarella, Casellati e Conte

VITTORIO POMA HA INCONTRATO LE MASSIME AUTORITÀ NAZIONALI PER SOSTENERE L'ESIGENZA DI UN NUOVO ASSETTO ISTITUZIONALE



A CURA DI UPL

L'incontro e il dialogo con le massime autorità, sia a livello nazionale che regionale, hanno contraddistinto l'inizio del 2020 dell'Unione Province Lombarde (Upl) con il proprio Presidente, Vittorio Poma, che nelle scorse settimane ha portato avanti con rinnovato impegno la straordinaria attività di rilancio delle Province, già avviata da alcuni mesi e che a piccoli passi è arrivata anche ai tavoli nazionali. La proposta lombarda che il Presidente Poma ha presentato, insieme a una delegazione dell'Unione delle Province d'Italia (Upi), dapprima al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella al Quirinale il 16 gennaio e successivamente a Maria Elisabetta Alberti Casellati, Presidente del Senato e a Giuseppe Conte, Presidente del Consiglio, prevede la profonda e concreta revisione della “Legge Delrio”, nonché la necessità che vengano stanziare risorse finanziarie adeguate per svolgere al meglio i compiti che le Province continuano ad avere.

“Si è trattato di confronti istituzionali molto proficui, per il rilancio di un nuovo modello di Province e per richiedere al Parlamento di avviare un dibattito costruttivo sul futuro dei nostri Enti, per restituire loro la dignità istituzionale, le funzioni e le risorse necessarie per continuare a rappresentare i diritti dei territori e dei cittadini” così ha commentato Vittorio Poma, aggiungendo: “Abbiamo voluto sottolineare al Tavolo

nazionale la richiesta partita dai territori di vedersi riconosciuta piena capacità istituzionale e di potere disporre delle risorse indispensabili a garantire per tutti i cittadini uguale accesso a servizi efficienti. L'appello è stato sottoscritto da oltre il 75% dei Comuni lombardi, ovvero 1.037 su 1.374 (in linea con la percentuale sul territorio nazionale dei Sindaci dei Comuni delle 76 Province delle Regioni a Statuto Ordinario, oltre

tabella 1

LOMBARDIA	PROGETTI	TOTALE
BERGAMO	9	10.250.000
BRESCIA	28	22.454.100
COMO	5	22.000.000
CREMONA	12	70.900.000
LECCO	13	84.200.000
LODI	3	5.280.000
MANTOVA	6	20.885.000
MONZA E DELLA BRIANZA	7	37.879.106
PAVIA	11	53.378.000
SONDRIO	4	1.450.000
VARESE	13	19.920.000
TOTALE	111	348.596.206



4.300 Comuni su 5.500 totali). Un larghissimo consenso che ha lo scopo di sostenere le Province non soltanto in quanto "Istituzioni", ma soprattutto in relazione ai servizi che devono essere garantiti ai cittadini e alla necessità di assicurare alle Province capacità di svolgere appieno le funzioni assegnate loro dalle leggi, nel quadro disegnato dalla Costituzione".

Gli incontri si sono conclusi con la

consegna al Presidente della Repubblica e ai Presidenti di Senato e del Consiglio della pubblicazione con l'elenco di tutti i Comuni che hanno sottoscritto l'ordine del giorno sul riordino delle Province e con l'impegno da parte delle Istituzioni nazionali di sollecitare il Governo affinché, in tempi rapidi, possa stanziare fondi per le Province, da utilizzare per scuole, strade e ponti, servizi che hanno una ricaduta nella vita quotidiana dei

cittadini, che richiedono sicurezza nei collegamenti e nelle strutture scolastiche che ospitano i propri figli. Nel caso specifico, per quanto riguarda il monitoraggio Upi della rete viaria provinciale e delle scuole secondarie superiori su scala nazionale, effettuato tra dicembre 2019 e gennaio 2020, è emerso che la rete viaria provinciale in gestione alle Province e alle Città metropolitane nella sola Regione Lombardia presenta un numero di progetti cantierabili per la messa in sicurezza nel biennio 2020-2021 pari a 111 per un esborso economico di € 348.596.206 (TAB1).

Sul territorio nazionale invece la rete viaria ammonta a 121 mila 911 chilometri, di cui 34 mila 763 chilometri in superficie montana, con 30.000 tra ponti, viadotti e gallerie e per un totale di 1.490 progetti che richiedono un fabbisogno economico di 1 miliardo 891 milioni.

Molto più alti invece gli investimenti per le scuole secondarie in gestione alle Province: il piano di messa in sicurezza, manutenzione e modernizzazione degli edifici scolastici infatti potrebbe prevedere 200 progetti nella sola Regione Lombardia per un fabbisogno economico di € 280.337.520 (TAB 2), rispetto ai valori nazionali di 1.745 progetti per 2 miliardi 100 milioni.

A suggello di questi appuntamenti, il Presidente Poma, con il Direttore Upl Dario Rigamonti, ha incontrato infine il 10 febbraio il Presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, con gli Assessori regionali Massimo Sertori e Claudia Maria Terzi, il Segretario e il Vice Segretario regionale. In un clima di grande cordialità, Poma ha consegnato anche a Fontana la pubblicazione dei Sindaci sottoscrittori l'ordine del giorno sulle Province e ha presentato i dati del Piano delle opere cantierabili in Lombardia, per valutarne le possibilità di finanziamento. Sono state affrontate anche le principali questioni del sostegno alla viabilità provinciale d'interesse regionale e del potenziamento dei Centri per l'impiego, per le quali è emersa ampia disponibilità da parte regionale. ■

tabella 2

LOMBARDIA	PROGETTI	FABBISOGNO
BERGAMO	22	6.680.000
BRESCIA	30	42.250.000
COMO	3	2.450.000
CREMONA	15	20.286.310
LECCO	30	53.700.000
LODI	6	6.500.000
MANTOVA	25	57.327.582
MONZA E DELLA BRIANZA	23	31.377.300
PAVIA	15	11.608.118
SONDRIO	5	15.000.000
VARESE	26	33.158.210
TOTALE	200	280.337.520

Imparare ad affrontare un futuro in mutamento

IL PROJECT MANAGEMENT PER IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Si è concluso con un'iniziativa sul tema del Project Management per il responsabile Unico del Procedimento (RUP) il ciclo di seminari formativi realizzati in collaborazione tra AnciLab e Confservizi Cispel Lombardia. Un percorso di cinque iniziative che si è svolto a partire da marzo 2019 e che ha visto impegnati, tra i partecipanti, amministratori e funzionari dei Comuni e delle aziende pubbliche della Lombardia su temi di grande attualità, quali per esempio la prevenzione della corruzione nelle società partecipate dalla Pubblica Amministrazione, il ruolo del RUP, le novità in tema di razionalizzazione delle Società a partecipazione pubblica e infine la nuova regolazione ARERA nel settore dei rifiuti urbani e il nuovo metodo tariffario.

“Iniziative come queste - ha commentato il Direttore Generale di Confservizi Cispel Lombardia, Giuseppe Viola - non solo insegnano a sviluppare forti attitudini al problem solving e alla gestione delle problematiche aziendali, ad aggiornare e formare professionisti della PA e delle nostre aziende di pubblica utilità, ma consentono di rafforzare la rete di relazioni tra coloro che operano al servizio del cittadino, in ruoli diversi e complementari, fornendo loro occasioni e competenze per interpretare i grandi cambiamenti in atto che stanno trasformando l'organizzazione e la gestione del pubblico”.

Soddisfazione per queste iniziative è stata espressa anche



dall'Amministratore Unico di AnciLab Pietro Maria Sekules, che ha evidenziato come "la collaborazione fra AnciLab e Confservizi Cispel Lombardia sui temi della formazione ha costituito un'occasione per approfondire argomenti di grande interesse e rilevanza per i Comuni e le aziende. La dinamica operativa definita per lo svolgimento degli incontri ha assicurato un'efficace partecipazione e l'acquisizione di informazioni utili al rafforzamento delle competenze necessarie allo sviluppo dell'azione amministrativa pubblica e all'efficientamento delle sue strutture organizzative e gestionali". Il seminario di tipo operativo che si è tenuto il 22 gennaio presso la Casa dei Comuni di Anci Lombardia ha consentito di presentare esempi e casi concreti in cui il project management è stato applicato con successo nella pubblica amministrazione a supporto dell'azione del RUP.

Come ci hanno spiegato i relatori, Massimo Totti, Ingegnere, Dirigente Protezione Civile e Progetti Speciali del Comune di Rimini e Gianluca Bandiera, Ingegnere del MIT, Provveditorato

OO.PP. Lombardia ed Emilia Romagna, le tecniche di project management sono strumenti che aiutano i RUP a governare i processi in modo attivo, per indirizzarli verso il successo e il raggiungimento dell'obiettivo.

Nella seconda parte della giornata è stata proposta invece un'attività di tipo laboratoriale che ha permesso di sperimentare attivamente, attraverso il coinvolgimento dei partecipanti, l'importanza di alcuni concetti base che guidano l'attività del Project manager e vivere in "presa diretta" e successivamente commentare alcune dinamiche tipiche della gestione di progetti.

Enrico Mastrofini, Presidente dell'Istituto Italiano di Project Management, ha evidenziato come "su circa 12.800 Certificazioni Base per Project Manager rilasciate da ISIPM, oltre 2.000 sono state rilasciate a dipendenti della Pubblica amministrazione, di cui circa il 32% a Regioni, Comuni e Aziende di servizi". Un dato significativo, che indica un interesse crescente verso queste metodiche anche nella PA ma che evidenzia importanti margini di ulteriore sviluppo. ■

L'Italia seconda in Europa per energia rinnovabile

LA LOMBARDIA PRIMA IN ITALIA PER PRODUZIONE

 SERGIO MADONINI

Buone notizie sul fronte energetico per il nostro Paese. I dati sulle fonti rinnovabili di energia, pubblicati nel documento di fine febbraio "Fonti rinnovabili in Italia e in Europa" del Gestore servizi energetici (Gse), mostrano, con riferimento agli obiettivi 2020 fissati dall'Unione Europea, l'ampia diffusione di tali fonti e il ruolo di primo piano dell'Italia.

Nel contesto europeo, per esempio, il nostro Paese, con circa 9,7 Mtep (milioni di tonnellate equivalenti di petrolio), occupa nel 2018 il secondo posto in Europa per energia elettrica prodotta da rinnovabili, mentre con 21,6 Mtep occupa il terzo posto per consumi complessivi di energia rinnovabile. Considerando la quota dei consumi totali coperta da fonti rinnovabili di energia, l'Italia è uno fra i 12 Stati Membri dell'Unione ad aver già raggiunto il proprio obiettivo al 2020 (17%); il dato italiano per il 2018 (17,8%) è peraltro più alto di quello degli altri principali Paesi europei (Germania, Francia, Spagna, Regno Unito).

L'ampia diffusione di questi fonti si riscontra nel 2018, secondo i dati Gse, in tutti i settori di impiego: termico (10,7 Mtep, pari al 19% del totale settoriale), elettrico (9,7 Mtep, 34% del totale settoriale) e trasporti (1,25 Mtep di biocarburanti). In particolare, nel settore elettrico la fonte che nel 2018 ha fornito il contributo principale alla produzione di energia da rinnovabili è quella

idraulica (42% della produzione complessiva); seguono solare fotovoltaica (20%), bioenergie (17%), eolica (16%), e geotermia (5%). Nel settore termico, invece, le fonti principali sono la biomassa solida (circa 7 Mtep, senza considerare la frazione biodegradabile dei rifiuti), utilizzata soprattutto nel settore domestico in forma di legna da ardere o pellet, e le pompe di calore (2,6 Mtep). Nel settore trasporti il contributo principale è fornito dai biocarburanti. E nella nostra regione? Secondo i dati di Infrastrutture Lombarde, riferiti alla fine del 2017, la produzione complessiva da fonti rinnovabili (elettrica più termica) in Lombardia tra il 2000 e il 2017 è raddoppiata, con una crescita particolarmente significativa dell'energia da impianti fotovoltaici e da biogas nel settore elettrico, della produzione rinnovabile negli impianti di teleriscaldamento e dell'energia da pompe di calore nel settore termico, e della quota percentuale di biocarburanti utilizzati nel settore dei trasporti.

Inoltre, la Lombardia, con il 15% della produzione nazionale di elettricità rinnovabile,

è la regione italiana con maggiore produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Complessivamente nella nostra regione, a fine 2017, la potenza installata degli impianti a fonte rinnovabile ha sfiorato i 9.000 MW di potenza elettrica, il 58% dei quali costituiti da impianti idroelettrici. Dal 2000 al 2007 la potenza installata delle fonti rinnovabili di energia ha registrato un incremento dell'8%, mentre tra il 2008 e il 2017 per effetto delle politiche di incentivazione del parco elettrico rinnovabile l'incremento ha superato il 50%. ■





La **COMMUNITY** degli **ENTI LOCALI**



ENTRATE LOCALI

Gestione
Accertamento
Riscossione



GESTIONE DEL TERRITORIO

SmartCity
OpenData
SIT



LEGALITÀ

Anticorruzione
Contrasto Riciclaggio
Accesso Civico
FOIA



AGENDA DIGITALE

Pagamenti Elettronici
Interoperabilità
DataCenter
Riuso



www.retecomuni.it

Decisioni e Sentenze



Processo amministrativo: interesse a ricorrere

In sede di impugnazione di strumenti urbanistici che non incidono direttamente su aree di proprietà della parte ricorrente è sempre necessario scrutinare la sussistenza dell'interesse ad agire, sub specie di lesione attuale e concreta o ragionevolmente certa, alla salute, all'ambiente, al valore dei terreni ecc.

Ha chiarito la Sezione che la vicinitas non sempre da sola giustifica la proposizione del ricorso in materia di edilizia e urbanistica.

La vicinitas, cioè lo stabile collegamento con la zona interessata dall'intervento, può certamente ritenersi fondamento della legittimazione ad agire purché sia accompagnata anche dalla presenza di una lesione concreta ed attuale della posizione soggettiva di chi impugna il provvedimento. In altri termini, lo stabile collegamento con l'area interessata dall'intervento edilizio non è sufficiente a comprovare anche l'interesse a ricorrere che è invece derivante da un concreto pregiudizio per l'interessato.

Rif: Consiglio di Stato, Sezione IV, sentenza del 10 febbraio 2020, n. 1011



Contratti della Pubblica amministrazione: divieto di suddividere prestazioni di gara in lotti distinti

Alle stazioni appaltanti è vietato suddividere le prestazioni oggetto di una gara d'appalto in lotti distinti laddove ciò non sia giustificato dalla diversità dei servizi o delle forniture oggetto dei vari sub-lotti e/o dalla esigenza di favorire la partecipazione alla gara delle piccole e medie imprese.

La Sezione ha ricordato che l'art. 51, d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, al comma 1, prevede che "...le stazioni appaltanti suddividono gli appalti in lotti funzionali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera qq), ovvero in lotti prestazionali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera ggggg), in conformità alle categorie o specializzazioni nel settore dei lavori, servizi e forniture" soggiungendo nel successivo periodo che "Le stazioni appaltanti motivano la mancata suddivisione dell'appalto in lotti nel bando di gara o nella lettera di invito e nella relazione unica di cui agli articoli 99 e 139".

Al contempo, mette conto evidenziare che tale principio non assume valenza assoluta ed inderogabile.

La Sezione ha di recente evidenziato che, in materia di appalti pubblici, costituisce principio di carattere generale la preferenza per la suddivisione in lotti, in quanto diretta a favorire la partecipazione alle gare delle piccole e medie imprese; tale principio come recepito all'art. 51, d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, non costituisce una regola inderogabile, in quanto la norma consente alla stazione appaltante di derogarvi per giustificati

motivi, che devono però essere puntualmente espressi nel bando o nella lettera di invito, proprio perché il precetto della ripartizione in lotti è funzionale alla tutela della concorrenza.

Rif: Consiglio di Stato, Sezione III, sentenza del 5 febbraio 2020, n. 932



Edilizia residenziale pubblica: determinazione canoni di locazione

È rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 31, comma 3, ultimo capoverso, e comma 4, lett. a), l.reg. Lombardia 4 dicembre 2009, n. 27, in relazione all'art. 3 Cost. nella parte in cui non consente l'inserimento nella categoria della protezione ai collaboratori o portatori di partita iva a prescindere dal reddito percepito.

La Sezione ha chiarito che le norme in questione violerebbero l'art. 3 Cost., perché sottopongono a un trattamento differenziato e deteriore situazioni di precarietà economico-reddituale analoghe o addirittura identiche (in quanto caratterizzate dal possesso di un reddito in entrambi i casi al di sotto di determinate soglie) a quelle prefigurate dal comma 4, lettera a), dell'art. 31. l.reg. Lombardia n. 27 del 2009, solo perché il reddito posseduto deriva da lavoro autonomo anziché da pensione, lavoro dipendente o assimilato.


La questione è stata rimandata alla Corte Costituzionale.

Rif: Tar Milano, Sezione IV, sentenza del 13 febbraio 2020, n. 297

Occasioni di finanziamento per i Comuni

€ Contributi per iniziative e manifestazioni di rilievo regionale


È aperto il bando 2020 per la concessione di contributi ordinari rivolto a soggetti pubblici e privati che non perseguono fini di lucro, intenzionati a promuovere iniziative e manifestazioni di rilievo regionale, ai sensi della l.r. 12/09/86 n.50. Le richieste di contributo ordinario devono essere presentate almeno 60 giorni prima dell'inizio dell'evento. La dotazione, pari a 574.390 euro, è ripartita in: Associazioni, stanziamento pari a 454.390; Enti pubblici, stanziamento pari a 120.000 euro. La procedura utilizzata è valutativa a graduatoria; la domanda deve essere presentata esclusivamente online sulla piattaforma informativa Bandi online all'indirizzo bandiservizirl.it entro il 31 dicembre 2020.

 *Ulteriori informazioni possono essere richieste alla mail:*

presidenza.relations@regione.lombardia.it

€ Premio Arge Alp 2020: una fanfara per le Alpi

La comunità di Lavoro delle Regioni Alpine ha organizzato un concorso musicale con un montepremi di 5.000 euro per la composizione vincitrice, da utilizzare come fanfara ufficiale per Arge Alp in occasione di eventi, sulla homepage del sito, come sigla per i video e come elemento integrante caratteristico di quest'area, una unione di dieci regioni, land e cantoni che appartengono a quattro nazioni. La lunghezza della fanfara deve essere compresa tra tre e cinque minuti, per un massimo di 10 musicisti e deve saper rappresentare in musica le Alpi come spazio di vita e sociale. Le proposte vanno presentate entro il 31 marzo 2020 alle 16 a Paolo Sabbadini, Regione Lombardia, Presidenza Relazioni Internazionali, Piazza Città di Lombardia 1, Milano o alla mail paolo_sabbadini@regione.lombardia.it

 *Tutti i dettagli sono disponibili sul sito*
argealp.org

€ Sostegno alle manifestazioni sportive sul territorio lombardo

Regione Lombardia promuove la pratica sportiva sostenendo la realizzazione di manifestazioni sportive, riconducibili a tutte le discipline olimpiche e paralimpiche, nonché le discipline sportive associate. Sono ammissibili al contributo regionale le manifestazioni e gli eventi sportivi aventi carattere agonistico o dilettantistico realizzati in Lombardia dal 1 gennaio 2019 al 31 marzo 2021. Potranno ricevere contributi a fronte della realizzazione di eventi e manifestazioni sportive anche gli enti locali. La dotazione finanziaria ammonta a 2.170.000 euro. La domanda di partecipazione dovrà essere presentata in forma telematica all'indirizzo bandi.servizisrl.it. Informazioni allo 02 6765 4791/6233/5793/6868 dal lunedì al giovedì dalle h. 9:30 alle h. 12:30 e dalle h. 14:30 alle h. 16:30; il venerdì dalle h. 9:30 alle 12:30.





Focus On

Idee e Soluzioni per gli Enti Locali



Smart City
e **sostenibilità**

Manutenzione
integrata del territorio

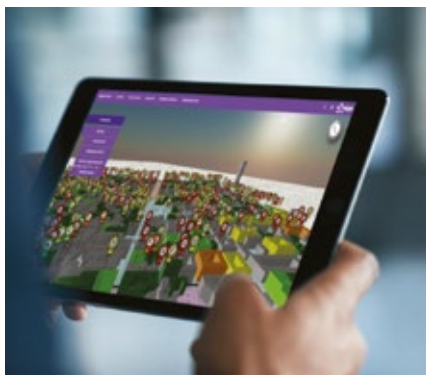
La ricerca storica
strumento per il restauro

Smart City e sostenibilità

LE STRATEGIE, LE TECNOLOGIE E GLI STRUMENTI DI EDISON PER LA CITTÀ INTELLIGENTE

Le nostre città si stanno trasformando a un ritmo sempre più veloce, che ne modifica l'identità e le rende sistemi sempre più complessi. L'urbanizzazione, la digitalizzazione, i nuovi comportamenti e le nuove abitudini dei cittadini influenzano profondamente la vita dei centri urbani e pongono alle nostre città interrogativi e sfide nuovi e importanti ogni giorno. Immagine e rappresentazione di questa transizione è la smart city; la città del futuro, in grado di gestire risorse limitate in modo intelligente, che mira a diventare economicamente ed energeticamente sostenibile, attenta alla qualità della vita e ai bisogni dei propri cittadini. È una città a misura d'uomo, interconnessa, che sa stare al passo con le innovazioni e con la rivoluzione digitale. Smart city può essere sinonimo di: edifici e impianti interconnessi (Smart Building), strade percorse da auto elettriche (Smart Mobility), riduzione delle emissioni di CO₂ (Smart Environment), nuove forme di comunità (Smart People), ma soprattutto di una nuova visione strategica di governo e di sviluppo, che parte dalla valorizzazione delle risorse esistenti (Smart Governance).

In questo percorso di transizione, Edison è pronta ad accompagnare le Pubbliche Amministrazioni, le Comunità e tutti gli attori del territorio, mettendo loro a disposizione nuove tecnologie e nuovi strumenti di pianificazione. Nell'ambito delle attività di Gruppo, Edison propone tool di pianificazione territoriale che permettono di mappare e analizzare le risorse energetiche e i consumi di determinate




aree territoriali e di elaborare politiche pubbliche per il loro governo, individuando priorità, azioni e investimenti. I tool di pianificazione territoriale, alimentati da dati energetici, ambientali, finanziari e sociali, permettono di elaborare scenari di azione e di costruire politiche su differenti scale e su diverse aree geografiche: quartieri, città e territori di area vasta.

Sul territorio italiano sono in corso diverse sperimentazioni di smart

district, smart city e smart land: si tratta di progetti interessanti, sviluppati spesso all'interno di percorsi comuni pubblico-privato, ma che, per arrivare a una diffusione più ampia, necessitano di una maggiore sensibilizzazione e della creazione di momenti di confronto e di dialogo per sfruttare appieno le possibilità di fare rete e di condividere strategie e risorse.

Con questa consapevolezza, Edison ha deciso di partecipare come partner alla prossima edizione di UrbanLab, l'iniziativa laboratoriale di AnciLab, che ha lo scopo di favorire il confronto aperto tra amministratori locali, funzionari della PA, esperti, operatori del settore ed aziende innovative sul tema della smart city e della pianificazione urbana. ■

 Per informazioni sulle soluzioni energetiche di Edison per la Smart City: www.efficienzaenergetica.edison.it; energyservices@edison.it



Manutenzione integrata del territorio

ARCA FACILITY AL FIANCO DEI COMUNI NELLA GESTIONE DEL PATRIMONIO



A ottobre dello scorso anno una tromba d'aria ha abbattuto, tra le cinque del pomeriggio e le nove di sera, una quarantina di alberi, bloccando strade e provocato danni ad alcune coperture nel Comune di Pandino, 9mila abitanti in provincia di Cremona.

La situazione però è stata subito gestita grazie al contratto di Global Service tra il Comune e Arca Facility management. Gli altri interventi previsti rientrano nel quadro della manutenzione ordinaria. "Un contratto avviato per la prima volta nel 2013 per avere un unico interlocutore per le attività di manutenzione del territorio comunale" ci dice Marcello Gazzoni, responsabile Area Opere Pubbliche del Comune. "Fra le ragioni che ci hanno spinto a questa scelta

vanno sottolineate le restrizioni alle assunzioni, che ci avevano impedito di sostituire i cantonieri che via via erano andati in pensione. Nel contempo, va detto che la strada scelta ci ha consentito di liberare personale che poteva svolgere altre attività, poiché era sufficiente un solo tecnico per gestire il contratto. In precedenza, avendo più soggetti anche esterni per la manutenzione del territorio, era necessario che ci fossero più persone dedicate a sovrintendere i lavori".

Sono ormai sette gli anni di questo rapporto di collaborazione. "All'inizio si era creato qualche problema da entrambe le parti. Si è trattato soprattutto di piccole sfumature che con il tempo sono state affrontate e superate. Oggi il servizio ci soddisfa. Le risposte agli interventi standard, soprattutto per

quel che riguarda la sicurezza e il riscaldamento, sono rapide. Certo, qualche piccolo difetto persiste, ma ritengo sia fisiologico, soprattutto in considerazione dei numerosi servizi che Arca eroga".

In effetti, l'elenco dei servizi è assai ampio: la gestione di strade e segnaletiche, la cura del verde, gli interventi su tutti gli edifici comunali, sugli impianti elettrici, di riscaldamento, di sollevamento, oltre a occuparsi della disinfezione, della pulizia delle fosse biologiche, della manutenzione dei parchi e della gestione della piattaforma che monitora e archivia le opere realizzate. "La piattaforma e il numero verde consentono segnalazioni di eventuali necessità di intervento: è organizzata su due profili, uno dedicato all'amministrazione comunale, che resta il principale soggetto che attiva gli interventi, uno per gli altri utenti. Per esempio, è capitato che le scuole richiedessero direttamente l'intervento dell'azienda. Il numero verde consente poi al singolo cittadino di inviare segnalazioni. La piattaforma, per altro, ci consente un'attività di monitoraggio: vengono tracciati i tempi ed elaborati report statistici automatici degli interventi. Inoltre, l'azienda aggiorna le schede degli immobili, mettendoci così a disposizione un archivio sullo stato delle proprietà comunali".

Tempi rapidi di risposta, supporto nelle situazioni critiche, semplificazione della gestione della manutenzione sono tra le voci che portano a un giudizio positivo sull'esperienza che in questi anni ha fatto il Comune di Pandino. ■

La ricerca storica strumento per il restauro

L'IMPORTANZA DELLA CONOSCENZA DELLA STORIA
NEGLI INTERVENTI DI TMC PUBBLICITÀ SU 15 MONUMENTI

Sono passati 5 anni dall'Expo 2015 di Milano. Fra gli interventi in preparazione dell'evento vi fu il restauro conservativo di 15 monumenti il cui appalto fu vinto da TMC Pubblicità. Fra i molti interventi che la società milanese ha realizzato, questo fu probabilmente uno dei più difficili, per il numero di opere su cui intervenire e il poco tempo a disposizione. Solo a dicembre 2013, infatti, fu dato il via alla fase di progettazione. In poco più di un anno il restauro doveva essere completato. I tempi ristretti hanno reso complesso il lavoro progettazione ed esecuzione.

Di grande aiuto, come si legge nella relazione presentata dagli esperti che hanno lavorato al progetto in occasione del XII Congresso nazionale del Gruppo Italiano dell'International Institute for Conservation, fu la ricerca storica: è "stato utile, per la definizione dei metodi di restauro, l'accertamento di una serie di eventi ...: le tecniche esecutive, le modificazioni determinate dai restauri (non sempre adeguatamente documentati), gli spostamenti, le manutenzioni; dati che sono stati essenziali per comprendere taluni fattori di degrado e quindi per la definizione delle tecniche di intervento, come mette ben in luce anche lo scritto che analizza gli aspetti tecnici".

L'architetto Rebecca Fant, che ha seguito molti fra i lavori di TMC anche per quel che concerne la ricerca storica, ci ribadisce che tale ricerca aiuta a chiarire la



condizione effettiva dei dati materiali dell'opera. "È una ricerca che prende in considerazione i metodi di fabbricazione e le tecniche della messa in opera, andando oltre gli aspetti artistici e le correlazioni dell'opera con altri aspetti della vita culturale. Questi ultimi aspetti non vengono certo trascurati, ma, in funzione di un restauro, diventano importanti l'esame dei fatti che materialmente hanno prodotto e modificato il manufatto, l'individuazione dei materiali, delle tecniche costruttive, degli interventi e delle trasformazioni che il monumento ha subito in sede di esecuzione, per cause esterne, come altri e precedenti interventi di restauro".

Il manufatto è il primo documento di se stesso e tutte le osservazioni e le fonti conoscitive che si possono analizzare e



confrontare hanno lo scopo di approfondire lo stato di consistenza dell'opera, così come è giunta sino a noi.

Si tratta di un lavoro meticoloso e puntuale, che necessita di consultare archivi, come, nel caso dei 15 monumenti, l'Archivio della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, l'Archivio Civico del Comune di Milano e l'Archivio Storico-Biblioteca Trivulziana.

Il restauro dei 15 monumenti è stato un lavoro imponente, soprattutto per il degrado che molti fra questi presentavano. Abbiamo scelto, nelle immagini di questa pagina, uno fra i più interessanti: la statua di Costantino imperatore. ■



INFO: www.tmcpublicita.com

DoteComune



4912

TIROCINANTI

dal 2012 ad oggi

679

ENTI

in convenzione

4.374.363

ORE DI TIROCINIO

dal 2012 ad oggi

DoteComune è un'opportunità per avvicinare i cittadini alla Pubblica Amministrazione locale attraverso iniziative di formazione continua che si svolgono prevalentemente nei Comuni.

www.dotecomune.it

ProntoPago POS

Il sistema di pagamento presso il Comune
più semplice e per tutti

ProntoPago POS è un servizio Fintech che consente al Comune di offrire ai cittadini un sistema di pagamento facile e veloce presso gli sportelli dell'Ente.

ProntoPago POS gestisce l'intero processo di pagamento dalla ricezione del codice IUUV e dell'importo fino all'esecuzione del bonifico sul conto di Tesoreria effettuato dal PSP*.

Così i cittadini che devono regolare il pagamento di tasse, multe o servizi risolvono facilmente agli sportelli del Comune pagando poi semplicemente tramite POS.

Finalmente una soluzione aperta a tutti i cittadini, flessibile e veloce.

* Prestatore di Servizi di Pagamento

ProntoPago POS